

**Obiettivo cooperazione territoriale
europea
Programma per la Cooperazione
Transfrontaliera
Italia – Slovenia 2014-2020**

**Valutazione Ex ante
RAPPORTO di
VALUTAZIONE EX ANTE**

Bozza al 28/10/2014



INDICE

INDICE DELLE TABELLE.....	iii
LISTA ACRONIMI	iv
Sintesi.....	1
1 Premessa.....	5
2 La strategia di Programma.....	6
2.1 <i>Congruenza degli obiettivi di programma.....</i>	<i>6</i>
2.1.1 <i>Congruenza tra sfide e fabbisogni identificati per l'area programma e documenti rilevanti.....</i>	<i>6</i>
2.1.2 <i>Congruenza degli obiettivi e risultati di Programma con sfide e fabbisogni identificati</i>	<i>24</i>
2.2 <i>Coerenza.....</i>	<i>28</i>
2.2.1 <i>Coerenza interna.....</i>	<i>28</i>
2.2.2 <i>Coerenza esterna</i>	<i>29</i>
2.3 <i>Logica di intervento del Programma.....</i>	<i>43</i>
2.4 <i>Principi orizzontali.....</i>	<i>45</i>
3 Indicatori, monitoraggio e valutazione.....	46
3.1 <i>Rilevanza e chiarezza degli indicatori proposti</i>	<i>46</i>
3.2 <i>Capacità amministrativa, procedure di raccolta dati e valutazione.....</i>	<i>51</i>
3.2.1 <i>Capacità amministrativa – Aspetto istituzionale</i>	<i>51</i>
3.2.1.1 <i>Cooperazione tra i partner di Programma</i>	<i>55</i>
3.2.1.2 <i>Informazione e pubblicità</i>	<i>55</i>
3.2.2 <i>Aspetto operativo – livello progettuale e attività di monitoraggio e valutazione</i>	<i>56</i>
3.2.2.1 <i>Livello progettuale</i>	<i>56</i>
3.2.2.2 <i>Monitoraggio e valutazione</i>	<i>57</i>
4 Congruenza delle allocazioni finanziarie.....	59
4.1 <i>Congruenza delle allocazioni finanziarie</i>	<i>59</i>
4.2 <i>Congruenza delle allocazioni finanziarie per quanto concerne gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI)</i>	<i>60</i>
5 Contributo del Programma alla strategia Europa 2020	62
6 Valutazione ambientale strategica.....	64
Allegato – Sintesi non tecnica della VAS	66

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Ambiti di coerenza fra sfide e fabbisogni e documenti rilevanti.....	8
Tabella 2 Relazione tra Obiettivi Tematici e Priorità di investimento e obiettivi specifici del Programma	24
Tabella 3 Coerenza tra obiettivi specifici e sfide/fabbisogni.....	26
Tabella 4 Relazioni potenziali tra diversi obiettivi/tipologie di azioni del Programma	28
Tabella 5 Coerenza degli obiettivi specifici del Programma con i pilastri tematici e le priorità trasversali della Strategia dell'UE per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR)	30
Tabella 6 Coerenza degli obiettivi specifici del Programma con i pilastri tematici e le priorità orizzontali della Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP)	31
Tabella 7 Coerenza degli obiettivi specifici del Programma con i pilastri tematici della strategia dell'UE per la Regione Danubiana	32
Tabella 8 Coerenza degli obiettivi specifici del Programma con gli assi prioritari di Horizon 2020	34
Tabella 9 Coerenza degli obiettivi specifici del programma con le priorità della Strategia di sviluppo della Slovenia 2014-2020	36
Tabella 10 Coerenza degli obiettivi specifici del Programma con i settori prioritari dell'SSI.....	37
Tabella 11 Coerenza con il Piano Strategico della Regione Friuli Venezia Giulia 2014-2018.....	38
Tabella 12 Coerenza con la Strategia Regionale Unitaria 2014-2020	40
Tabella 13 Coerenza con la strategia di specializzazione intelligente Regione del Veneto	42
Tabella 14 Relazione tra priorità di investimento, risultati prefissati e output programmati.....	43
Tabella 15 Corrispondenza tra obiettivi specifici,risultati attesi e indicatori di risultato	46
Tabella 16 Corrispondenza tra tipologie di azioni previste e indicatori di output	48
Tabella 17 Raccomandazioni chiave per la Programmazione 2014-2020, con riferimento al Programma Italia-Slovenia 2007-2013.....	53
Tabella 18 Proposte di semplificazione e raccomandazioni per il Programma 2014-2020	56
Tabella 19 La congruenza delle allocazioni finanziarie tra Programma 2007-2013 e Programma 2014-2020	60
Tabella 20 Risultati attesi del Programma e pilastri della Strategia Europa 2020	62
Tabella 21 Autorità competenti VAS di ciascuna area coinvolta dal Programma	64

LISTA ACRONIMI

- AdG – Autorità di Gestione
- AdP - Accordo di partenariato
- ATI - Associazione temporanea di imprese
- CIP – Programma quadro per l’innovazione e la competitività
- CIPE – Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
- CTE – Cooperazione territoriale europea
- DGR – Deliberazione della giunta regionale
- ESIF – Fondi Strutturali e di Investimento Europei
- EUSALP - EU Strategy for the Alpine Region
- EUSAIR - EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region
- GECT GO - Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba.
- FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale
- FSE - Fondo sociale europeo
- HSS – Slovenian Sovereign Holding
- IET – Istituto europeo di innovazione e tecnologia
- ITI – Investimenti territoriali integrati
- ITS - Sistemi di trasporto intelligenti
- NEET - Not Engaged in Education, Employment or Training
- NUTS – Nomenclatura delle unità territoriali statistiche
- OS – Obiettivo specifico
- OT – Obiettivo tematico
- PC - Programma di cooperazione
- PMI - Piccole e medie imprese
- PNR - Programma Nazionale di Riforma
- PO – Programma Operativo
- POR – Programma Operativo Regionale
- QSC - Quadro Strategico Comune
- RA - Risultato atteso
- R&i – Ricerca e innovazione
- R&S - Ricerca e sviluppo
- SSI – Strategia di specializzazione intelligente
- SWOT - Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats
- TIC - Tecnologie dell’informazione e della comunicazione
- TF – Task force di programmazione
- WG – Gruppo di lavoro di programmazione
- UE - Unione Europea
- VAS - Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi

La valutazione ex ante, affidata all'ATI Greta Associati – MK Projekt, ha affiancato il processo di definizione e costruzione della strategia del Programma INTERREG V Italia Slovenia 2014-2020. L'approccio seguito dal valutatore indipendente si conforma alle indicazioni di cui all'articolo 55 del Regolamento generale e alle linee guida emanate dalla Commissione Europea. Si sono prese in considerazione anche le indicazioni date dal documento 'Terms of reference. Ex Ante Evaluation for the 2014-2020 period' elaborato da INTERACT e dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014.

In accordo con i riferimenti sopra citati, l'attività della valutazione ex-ante può essere sintetizzata nella valutazione delle seguenti componenti chiave: strategia di programma; indicatori, monitoraggio e valutazione; congruenza delle ripartizioni finanziarie; contributo alla Strategia Europa 2020; valutazione ambientale strategica (tra parentesi, in corsivo, si riporta il riferimento al paragrafo del comma 3 dell'art. 55 del Reg. (UE) 1303/2013, relativo ai contenuti della valutazione ex ante).

L'analisi della strategia di programma è stata condotta in rispondenza ai requisiti valutativi espressi dalle linee guida della Commissione europea in relazione alla prima componente chiave. Il lavoro ha preso in esame la congruenza degli obiettivi di programma; la coerenza interna ed esterna della strategia; il quadro logico proposto; l'integrazione dei principi trasversali.

Congruenza obiettivi (punto a)

L'analisi della congruenza degli obiettivi di programma si è articolata in due fasi correlate tra loro: esame della rilevanza di sfide e fabbisogni dell'area programma e verifica della pertinenza con cui i medesimi sono stati tradotti in obiettivi specifici. Ha dimostrato che sfide e fabbisogni identificati dal programma per l'area di cooperazione sono estremamente dettagliati e generalmente in linea con i documenti strategici rilevanti considerati (Strategia Europa 2020; Quadro Strategico Comune -QSC; Accordo di Partenariato –AdP italiano e sloveno; Piani Nazionali di Riforma – PNR; Raccomandazioni del Consiglio). Un unico elemento di scarsa corrispondenza si rileva con riferimento al tema dell'inclusione sociale e a quello delle competenze che, pur trattati nella caratterizzazione dell'area programma, non vengono enfatizzati da sfide e fabbisogni identificati; consapevoli della limitata dotazione finanziaria del Programma e della conseguente ridotta capacità di intervenire su problematiche di così vasta portata, sembra comunque opportuno considerare tali aspetti in un'ottica trasversale agli obiettivi di Programma. Per quanto concerne gli obiettivi specifici, interpretano sfide e fabbisogni dell'area e, a loro volta, mostrano una buona rispondenza rispetto ai risultati attesi degli Accordi di Partenariato italiano e sloveno.

Coerenza interna ed esterna (punti b, c)

Gli obiettivi specifici del Programma rappresentano, in sintesi, la logica di intervento della strategia sull'area programma. Discendono direttamente dall'analisi delle sfide e dei fabbisogni, a loro volta connessi allo scenario disegnato dall'analisi socio economica e dalla relativa analisi SWOT; tengono conto, inoltre, delle esperienze pregresse e dei risultati del percorso di partecipazione che ha caratterizzato l'iter di formazione del programma.

In termini di coerenza interna gli obiettivi specifici paiono delineati chiaramente e congrui rispetto alle sfide e fabbisogni a cui sono connessi; le tipologie di azioni collegate a ciascun obiettivo specifico sono coerenti e pertinenti rispetto alle finalità. Il sistema di obiettivi si caratterizza per consequenzialità logica, coerenza tematica, sinergia, assenza di sovrapposizioni o incoerenze; si presta, inoltre, a sviluppare potenziali sinergie e complementarità trasversali ai diversi Assi.

L'analisi di coerenza esterna è stata verificata mettendo in relazione la strategia di Programma con le macrostrategie regionali EUSALP e EUSAIR (entrambe espressamente richiamate dalla strategia di programma), la Strategia per la Regione Danubiana il programma quadro di ricerca e innovazione Horizon 2020 e altri strumenti rilevanti a livello comunitario, mentre con riferimento al livello nazionale/regionale si sono considerati la Strategia dello sviluppo per la Slovenia 2014-2020, la Strategia di Specializzazione intelligente slovena e della Regione Veneto (quella della Regione Friuli Venezia Giulia è ancora in corso di redazione), la Strategia Regionale Unitaria della Regione Veneto e il Piano Strategico della Regione Friuli Venezia Giulia. Il Programma affronta l'aspetto del rapporto con altri programmi nelle sezioni 6.2 e 6.3 del Programma di cooperazione (PC). A questo proposito si suggerisce di integrare i contenuti con la proposta di una metodologia per l'effettiva sinergia tra fondi e programmi diversi, che renda più esplicita l'applicazione e la realizzazione di tali azioni.

Per quanto riguarda le strategie macroregionali si propone di verificare le modalità con cui si possono generare effetti sinergici con azioni/progetti del Programma.

Quadro logico (punto f)

La valutazione del quadro logico proposto dalla strategia di programma si è basata sull'analisi della correlazione tra le priorità di investimento selezionate, i relativi risultati attesi e gli output programmati (ovvero le tipologie di azione identificate). L'analisi dimostra come, complessivamente, la logica del programma appaia ben costruita e verificabile anche dal punto di vista dei nessi di causalità fra gli elementi appena citati, correlati tra loro. L'insieme di azioni esemplificative proposte è ampio, diversificato e coerente con i risultati prefissati per le diverse priorità d'investimento.

Principi orizzontali (punti l, m)

Il tema dello sviluppo sostenibile è stato affrontato fin dalla fase di analisi socio economica, analisi SWOT e identificazione di sfide e fabbisogni, che vengono ricondotti ai tre segmenti di Europa 2020, tra cui, ricordiamo, la crescita sostenibile. Due Assi prioritari (2 e 3) riguardano direttamente le tematiche ambientali e della sostenibilità, ma in modo indiretto anche le possibili azioni previste nell'ambito dei restanti due Assi possono fornire un contributo positivo. A tal proposito si ricorda che è in corso la procedura di valutazione ambientale strategica del Programma con la finalità di assicurare la corretta integrazione delle questioni ambientali nella strategia e il monitoraggio delle stesse in corso di attuazione. Nella fase di attuazione del Programma, si suggerisce di garantire adeguata e significativa rappresentanza agli organismi rappresentativi delle pari opportunità e dello sviluppo sostenibile all'interno del Comitato di Sorveglianza; di assicurare la presenza di adeguate professionalità nella fase di selezione dei progetti e di inserire opportuni criteri di selezione dei progetti che tengano in considerazione i principi trasversali in maniera tale da dare piena attuazione a pari opportunità e non discriminazione e sviluppo sostenibile. Con riferimento al principio di pari opportunità e non discriminazione, l'analisi delle caratteristiche dell'area programma e la relativa SWOT identificano e segnalano i gruppi potenzialmente più vulnerabili nell'area di cooperazione, citando gli anziani, i NEET, i disoccupati, le donne e le minoranze. Sebbene queste categorie e, in generale, il tema dell'inclusione sociale non trovi una diretta rispondenza nelle sfide e fabbisogni e quindi negli obiettivi specifici del Programma, esse, insieme ai disabili, vengono riprese nella sezione 8 del PC, che prevede particolare attenzione, in corso di attuazione, a tali aspetti, quasi in un'ottica trasversale.

La seconda componente chiave della valutazione ex ante ha previsto l'analisi del sistema di indicatori proposti, delle disposizioni sul monitoraggio e la gestione del Programma (incluse le strutture) e sulla valutazione. (punti e, g, i, n, j)

Per quanto concerne il sistema degli indicatori, il valutatore ha orientato la determinazione degli indicatori di output e di risultato, formulando precisi suggerimenti

metodologici. In particolare, ha proposto una metodologia per la determinazione delle baseline e dei target e per la selezione delle fonti degli indicatori. In generale, gli indicatori di risultato e di output sono risultati coerenti con gli obiettivi specifici e i risultati attesi del Programma. Il percorso di definizione degli indicatori di risultato si è sviluppato tenendo in considerazione gli orientamenti forniti dal valutatore. Gli indicatori di risultato proposti sono sia di tipo quantitativo che di tipo qualitativo e sempre orientati a cogliere la dimensione transfrontaliera del risultato. Per quanto riguarda gli indicatori di output, si segnalano alcuni elementi di criticità. Si auspica, al pari di quanto fatto per gli indicatori di risultato, che vengano meglio identificate le metodologie di rilevazione e di chiarire la metodologia con cui si definiscono i target. Si suggerisce anche di evidenziare il nesso di causalità fra le tipologie di azione e gli indicatori di output proposti, al fine di rafforzare la specificità di ogni singola tipologia di azione e chiarire il margine di demarcazione rispetto alle altre tipologie.

Sono state analizzate l'idoneità delle procedure di gestione e sorveglianza del Programma, le caratteristiche del sistema di monitoraggio e la rispondenza dello stesso ai requisiti e alle finalità previste.

Le strutture di gestione e sorveglianza del Programma sono state correttamente individuate, i relativi compiti sono stati definiti in conformità alle disposizioni regolamentari. Si suggerisce di precisare le funzioni in capo alle singole strutture, al fine di evitare eventuali problemi in futuro.

Sono state verificate l'adeguatezza delle risorse umane e delle capacità amministrative per la gestione del Programma, nonché delle misure per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. A tal proposito si riscontra un miglioramento rispetto alla precedente programmazione. Sulla scorta di quanto previsto nell'ambito del nuovo periodo di programmazione e del relativo quadro finanziario, e considerate le criticità riscontrate nel Programma 2007-2013, si raccomanda di procedere a una valutazione della adeguatezza delle risorse umane.

L'approccio di partenariato assume un ruolo di assoluta rilevanza. Tuttavia, questo aspetto viene affrontato in una prospettiva di scarsa concretezza. Dal Programma non si evince il nesso con le modalità di cooperazione a livello di partenariato finalizzate alla predisposizione del Programma, e come il partenariato verrebbe coinvolto nella fase di attuazione.

Il Programma ha recepito le richieste di semplificazione su cui si insiste nell'ambito della politica di coesione 2014-2020, in modo di garantire un'efficace distribuzione degli sforzi amministrativi sul piano nazionale/regionale e comunitario. Nella tabella 18 il valutatore formula alcune raccomandazioni relativamente alle semplificazioni.

Per quanto concerne l'attività di monitoraggio, risulta importante disporre sin dalla fase iniziale di un sistema di monitoraggio efficace e con funzioni precise. Nel PC non vengono descritte la struttura e le modalità di funzionamento dello stesso, né le modalità di utilizzo del sistema di scambio elettronico delle informazioni tra le varie strutture del Programma. Anche i punti di contatto tra il sistema di monitoraggio e le attività di valutazione sono presentati in modo incompleto. Parimenti, non viene fatto accenno al Rapporto Ambientale (monitoraggio degli indicatori di contesto).

Il Programma prevede che il piano di valutazione venga predisposto dall'Autorità di Gestione e approvato dal Comitato di Monitoraggio in occasione della prima riunione utile di quest'ultimo. È altresì previsto che siano effettuate una o più valutazioni finalizzate a incrementare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Programma. Si suggerisce di improntare l'attività di valutazione su un approccio che consenta di elaborare relazioni aventi un'utilità pratica per i partner del Programma e per gli attori a diverso titolo coinvolti. La terza componente della valutazione ha analizzato la congruenza delle ripartizioni finanziarie (punto c).

Le criticità e le esigenze emerse dall'analisi di contesto trovano una coerente trasposizione sotto il profilo finanziario, con riferimento alla rilevanza delle singole aree tematiche. La ripartizione della dotazione finanziaria vede la maggiore quota di risorse assegnata all'Asse prioritario 3, articolato in 3 diversi obiettivi; al secondo posto si colloca l'Asse prioritario 1, seguito dall'Asse prioritario 4 e dall'Asse prioritario 2. L'allocazione finanziaria risulta in rapporto di correlazione con le tematiche settoriali in cui ricadono i progetti approvati, già individuati dalle prospettive finanziarie 2007-2013.

La dotazione finanziaria assegnata alle attività di assistenza tecnica appare adeguata rispetto alle prospettive finanziarie 2007-2013.

Con riferimento al GECT GO, l'allocazione delle risorse finanziarie tra i vari obiettivi specifici risulta congrua.

La quarta componente della valutazione ex ante riguarda la stima del contributo effettivo che la strategia del programma è in grado di apportare alla Strategia Europa 2020.

L'analisi socioeconomica è stata formulata a partire dalle priorità di Europa 2020; per ogni ambito della strategia (crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva) è stata predisposta una specifica analisi SWOT con identificazione di sfide e fabbisogni per l'area di cooperazione. La strategia di Programma sviluppa tematismi in linea con Europa 2020 e, in particolare, con i pilastri di crescita intelligente (Asse 1 - Promozione di capacità innovative per un'area più competitiva), e crescita sostenibile (Asse 2 - Cooperazione per strategie a basse emissioni e Asse 3 Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali). La capacità del Programma di contribuire al raggiungimento dei target stabiliti a livello di Stato membro è ovviamente limitata, sia per le risorse finanziarie limitate del Programma, sia per scelte specifiche di demandare ai Programmi del mainstreaming gli obiettivi più sfidanti. Il Programma, pertanto, accompagnerà i Programmi regionali e nazionali (FESR e FSE) nel perseguimento degli obiettivi di Europa 2020, ma l'effetto netto non può, ad oggi, essere stimato.

L'ultimo capitolo della valutazione ex ante presenta lo stato di avanzamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Programma.

Il Valutatore ambientale, in accordo con l'AdG, ha esaminato i pareri giunti nell'ambito delle consultazioni di scoping tenendoli in considerazione nella redazione del Rapporto Ambientale e, in generale, nell'impostare l'intera procedura. In generale i contributi preventivi hanno fornito un ampio valore aggiunto alla definizione del RA sia in termini metodologici che nel merito delle singole questioni ambientali. I soggetti consultati, in più casi hanno fornito, oltre a indicazioni metodologiche e di contenuto, anche informazioni in merito a documentazione, banche dati e altri strumenti conoscitivi, che sono stati utilizzati dal valutatore per la redazione del RA.

Il rapporto ambientale propone un monitoraggio ambientale articolato su due livelli:

1. monitoraggio di contesto ambientale, che si basa sul set di indicatori utilizzati per la descrizione dello stato delle diverse componenti ambientali nell'area programma;
2. monitoraggio ambientale di programma, che utilizza gli indicatori aventi valenza ambientale facenti parte del set di indicatori di output e result del programma.

Il rapporto ambientale, inoltre, fornisce alcune indicazioni per la governance ambientale del programma, ed in particolare, per la pianificazione e la gestione delle fasi di formulazione di bandi ad evidenza pubblica; selezione dei progetti, e di monitoraggio ambientale.

1 Premessa

La valutazione ex ante del Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2014-2020 nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea, affidata all'ATI GRETA Associati – MK Projekt d.o.o., ha affiancato il processo di definizione e costruzione del quadro strategico del Programma¹.

L'approccio seguito dal valutatore indipendente si conforma alle indicazioni di cui:

- all'articolo 55 del Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo ai contenuti della valutazione ex ante;
- alle linee guida emanate dalla Commissione Europea "*The Programming Period 2014-2020 Monitoring and Evaluation Of European Cohesion Policy European Regional Development Fund European Social Fund Cohesion Fund Guidance document on ex-ante evaluation*", gennaio 2013;
- alle indicazioni date dal documento "Terms of reference. Ex Ante Evaluation for the 2014-2020 period" elaborato da INTERACT;
- Regolamento delegato (UE) della Commissione n. 240/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato.

In accordo con i sopracitati documenti, l'attività della valutazione ex ante è stata condotta prendendo in considerazione le seguenti componenti chiave: strategia di programma; indicatori, monitoraggio e valutazione; congruenza delle ripartizioni finanziarie; contributo alla strategia Europa 2020; Valutazione Ambientale Strategica.

I principali metodi utilizzati per la raccolta e l'analisi delle informazioni dell'ATI GRETA Associati – MK Projekt d.o.o. fanno principalmente riferimento a:

- analisi documentale (*desk analysis*): interpretazione delle informazioni derivanti dai testi e dalle bozze dei documenti programmatici e attuativi mediante una lettura critica, che consente l'individuazione e la classificazione dei dati rilevanti per tema e settore;
- incontri formali e informali e scambio di informazioni con l'Autorità di Gestione, la Task Force Italia-Slovenia – costituita ai fini dell'avvio della programmazione 2014-2020 e composta dai rappresentanti istituzionali dei due Stati Membri interessati - e l'insieme dei soggetti coinvolti nella predisposizione del nuovo Programma Italia-Slovenia 2014-2020.

Sin dalle prime fasi di avvio del processo di valutazione, infatti, il gruppo di valutatori ha operato a stretto contatto con i responsabili e i soggetti coinvolti nella programmazione per mezzo del proprio coordinatore o degli esperti di riferimento di parte italiana o slovena, garantendo in tal modo la natura interattiva del processo di valutazione.

¹ Il presente documento si basa sulla versione n.2 del Programma di cooperazione, del 3 ottobre 2014 . Ad eccezione del paragrafo 3.1, che fa riferimento alla versione aggiornata del set di indicatori fornita in data 14 ottobre 2014); e del capitolo4, che prende in considerazione le tabelle n.15, 18 e 18a del piano finanziario revisionato, inviato dall'AdG il 27 settembre 2014).

2 La strategia di Programma

2.1 Congruenza degli obiettivi di programma

Il presente capitolo riguarda la prima componente, ossia la strategia di Programma. Questa componente rappresenta l'elemento fondante della valutazione ex ante e mira a valutare, sotto diversi aspetti, il grado di congruenza degli obiettivi del programma rispetto a sfide e fabbisogni individuati nell'ambito del percorso di programmazione e facenti riferimento, in particolare, all'analisi SWOT. Si articola in quattro blocchi valutativi:

- Il primo riguarda l'analisi della coerenza di sfide e fabbisogni rispetto a documenti strategici rilevanti, sia di rango comunitario che nazionale (in particolare la Strategia Europa 2020, le Raccomandazioni del Consiglio, il Programma Nazionale di Riforma, l'Accordo di Partenariato). Valuta inoltre la congruenza degli obiettivi del programma rispetto alle sfide e ai fabbisogni dell'area;
- Il secondo riguarda la coerenza interna ed esterna. Nel primo caso si valuta la relazione esistente tra gli obiettivi specifici di ogni Asse prioritario e tra gli obiettivi specifici dei vari Assi prioritari. Nel secondo (coerenza esterna) si valuta la coerenza del programma con altri strumenti rilevanti di rango comunitario, nazionale e regionale (la logica valutativa si intreccia inevitabilmente con le analisi effettuate nell'ambito del primo blocco di valutazione);
- Il terzo riguarda la correlazione fra le azioni supportate dal programma, gli output previsti e i risultati attesi. Con questa parte della valutazione ex ante si tende a dimostrare come il programma intenda effettivamente intervenire sullo Stato membro e/o regione generando degli output in linea con gli obiettivi e i risultati attesi;
- L'ultimo blocco riguarda la valutazione dell'attuazione dei principi trasversali (pari opportunità tra uomini e donne, non discriminazione e sviluppo sostenibile).

2.1.1 Congruenza tra sfide e fabbisogni identificati per l'area programma e documenti rilevanti

Questo capitolo mira, dapprima, a verificare che le sfide e i fabbisogni individuati dal Programma siano in linea con quanto indicato a livello comunitario e nazionale. Verifica, a tal fine, la coerenza con obiettivi e target di Europa 2020, con il Quadro Strategico Comune)² e con gli Accordi di Partenariato italiano e sloveno. Sono presi in esame anche i contenuti dei Programmi Nazionali di Riforma 2014 (italiano e sloveno), e le raccomandazioni del Consiglio formulate per l'Italia e Slovenia.

Una volta verificata la congruenza dei fabbisogni e sfide del Programma con i documenti rilevanti, si analizzano le priorità di investimento, gli obiettivi specifici e le azioni del Programma al fine di valutare se le sfide e i fabbisogni identificati sono correttamente rappresentati (par. 2.1.2).

² Allegato I del Regolamento (UE) n. 1303/2013

Il programma individua 23 sfide e 21 fabbisogni, inclusi in quattro degli undici obiettivi tematici³ e sei priorità di investimento. Le sfide e i fabbisogni derivano dall'analisi socio-economica e dall'analisi SWOT del Programma.

³ Come definito nel regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 9, 1.cap. e nell regolamento (UE) n. 1299/2013, art. 6, 1.cap.

Tabella 1 Ambiti di coerenza fra sfide e fabbisogni e documenti rilevanti

SFIDE E FABBISOGNI	EUROPA 2020	QSC	RACCOMANDAZIONI SLO	RACCOMANDAZIONI ITA	AdP SLO	AdP ITA	PNR SLO	PNR ITA
CRESCITA INTELLIGENTE								
1. SFRUTTARE MEGLIO L'INNOVAZIONE E I LIVELLI DI COMPETENZE NEI SETTORI CHIAVE E PIÙ COMPETITIVI	Ricerca/Innovazione; Società digitale, Istruzione, competenze, conoscenze e formazione	Ricerca innovazione, Approcci collaborativi congiunti, Partenariato/mobilità	Raccomandazione 1,3,6		Ricerca e sviluppo	Risultato atteso (RA) 1.1 Incremento di innovazione delle imprese	Rilanciare la crescita economica nel breve termine; Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Impresa, competitività e attrazione investimenti
2. TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DEI RISULTATI DELLA RICERCA AL SETTORE DELLE IMPRESE E MIGLIORAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NELL'AMBITO DELLA RICERCA APPLICATA	Ricerca/Innovazione; Società digitale, Istruzione	Ricerca innovazione, •Approcci collaborativi congiunti, Partenariato/mobilità	Raccomandazione 1,6,9		Ricerca e sviluppo	RA 1.1	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Impresa, competitività e attrazione investimenti
3. CAPACITÀ DI AGIRE COME UN SISTEMA COLLETTIVO PER LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE DI NUOVE TECNOLOGIE E PER LA CREAZIONE E LA CRESCITA DI IMPRESE AD ALTO VALORE AGGIUNTO PROIETTATE VERSO I MERCATI GLOBALI	Ricerca/Innovazione; Società digitale, Istruzione	Ricerca innovazione, Approcci collaborativi congiunti, Partenariato/mobilità	Raccomandazione 1, 6,9		Ricerca e sviluppo	RA 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Impresa, competitività e attrazione investimenti
4. POTENZIARE LA CAPACITÀ DELLE PMI DI UTILIZZARE I RISULTATI PRODOTTI DA GRANDI POLI DI RICERCA E INNOVAZIONE	Ricerca/Innovazione; Società digitale, Istruzione	Ricerca innovazione, Approcci collaborativi congiunti, Partenariato/mobilità	Raccomandazione 1,6,9	Settore finanziario: promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle piccole e medie, ai finanziamenti non bancari	Ricerca e sviluppo	RA 1.1	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Impresa, competitività e attrazione investimenti
5. AUMENTARE GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DI R&S NELL'AMBITO DELLE PRIORITÀ COMUNI DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	Ricerca/Innovazione; Società digitale, Istruzione	Ricerca innovazione, Approcci collaborativi congiunti, Partenariato/mobilità	Raccomandazione 1,6,9	Finanze pubbliche: Migliorare la qualità della spesa pubblica, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia spesa in R&S, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali	Ricerca e sviluppo	RA 1.1	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Impresa, competitività e attrazione investimenti
6. MIGLIORARE LA COOPERAZIONE TRA CENTRI DI RICERCA / MONDO ACCADEMICO, AMMINISTRAZIONE	Ricerca/Innovazione; Società digitale, Istruzione,	Ricerca innovazione, Approcci	Raccomandazione 1, 6, 9	Mercato del lavoro: fornire servizi idonei ai giovani non	Ricerca e sviluppo	RA 1.2	Rilanciare la crescita economica nel breve termine	Impresa, competitività e attrazione

La strategia di Programma

PUBBLICA E SETTORE PRIVATO SECONDO UN APPROCCIO A TRIPLA ELICA		collaborativi congiunti, Partenariato/ mobilità		registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità			Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	investimenti	
7. INCORAGGIARE L'INTEGRAZIONE TRA CENTRI DI RICERCA	Istruzione, Ricerca/ Innovazione	Ricerca innovazione, Approcci collaborativi congiunti, Partenariato/ mobilità	e	Raccomandazione 1, 6, 9		Ricerca e sviluppo	RA 1.2	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Impresa, competitività e attrazione investimenti
8. È OPPORTUNO RAFFORZARE LA CAPITALIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA E LA DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE	Ricerca/Innovazione	Ricerca innovazione, Approcci collaborativi congiunti, Partenariato/ mobilità	e	Raccomandazione 1, 6, 9		Ricerca e sviluppo	RA 1.1	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Impresa, competitività e attrazione investimenti
9. SVILUPPARE UNA PIATTAFORMA ISTITUZIONALE TRANSFRONTALIERA PER CONDIVIDERE IL <i>KNOW-HOW</i> E LE <i>BEST PRACTICES</i>	Istruzione, Ricerca/ Innovazione	Ricerca innovazione, Approcci collaborativi congiunti, Partenariato/ mobilità	e	Raccomandazione 1, 6, 9		Ricerca e sviluppo	RA 1.2	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Impresa, competitività e attrazione investimenti
CRESCITA SOSTENIBILE									
10. SCORAGGIARE L'USO DELL'AUTOMOBILE E MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ, LA QUALITÀ E L'INNOVAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO	Trasporti e rete di infrastrutture	Trasporti				Industria a basse emissioni di carbonio	RA 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane		Infrastrutture (trasporto pubblico locale e ferroviario)
11. EVITARE LA MARGINALIZZAZIONE DELLE ZONE MENO ACCESSIBILI DALLE PRINCIPALI AREE URBANE FUNZIONALI E SERVIZI	Trasporti e rete di infrastrutture	Trasporti				Industria a basse emissioni di carbonio	RA 7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne		Infrastrutture
12. INCREMENTARE LA MULTIMODALITÀ SFRUTTANDO LA PROSSIMITÀ TRA I DIVERSI SISTEMI DI TRASPORTO	Trasporti e rete di infrastrutture	Trasporti			Reti di servizi: approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra porti e entroterra	Industria a basse emissioni di carbonio	RA 7.3 Integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi, e logistici e la rete centrale, globale e locale		Infrastrutture (trasporto stradale, autotrasporti e sistemi di trasporto intelligenti (ITS), trasporto pubblico locale e ferroviario, trasporto aereo e marittimo)

La strategia di Programma

13. RIDURRE IL TRAFFICO STRADALE, L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IL CONSUMO ENERGETICO	Trasporti e rete di infrastrutture, energia pulita e intelligente	Trasporti, reti elettriche			Industria a basse emissioni di carbonio	RA 4.6		Infrastrutture (trasporto stradale, autotrasporti)
14. DIMINUIRE LE EMISSIONI DI CO ₂ CAUSATE DAL TRASPORTO	Trasporti e rete di infrastrutture, energia pulita e intelligente	Trasporti, reti elettriche			Industria a basse emissioni di carbonio	RA 4.6		Infrastrutture (trasporto stradale, autotrasporti)
15. RIVITALIZZARE I PORTI COME NODI IMPORTANTI PER LA MOBILITÀ DI PASSEGGERI E MERCI	Trasporti e rete di infrastrutture	Trasporti		Reti di servizi: approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra porti e entroterra	Industria a basse emissioni di carbonio	RA 7.2 Aumento della competitività del sistema portuale e interportuale		Infrastrutture (trasporto aereo e marittimo)
16. CAPITALIZZARE LE ESPERIENZE E INIZIATIVE RILEVANTI NEL CAMPO DELL'ENERGIA E DELLA PIANIFICAZIONE DELLA MOBILITÀ	Trasporti e rete di infrastrutture, Lotta ai cambiamenti climatici, Energia pulita e intelligente	Trasporti, reti elettriche		Reti di servizi: approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra porti e entroterra	Industria a basse emissioni di carbonio	<p>RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici e integrazione di fonti rinnovabili negli edifici pubblici e privati</p> <p>RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e integrazione da fonti rinnovabili nelle imprese</p> <p>RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</p> <p>RA 4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e</p>		Infrastrutture

La strategia di Programma

						rigenerazione di energia RA 4.6		
17. UTILIZZO DI ENERGIA GEOTERMICA ED ENERGIA PRODOTTA DAL MARE	Energia pulita e intelligente, Lotta ai cambiamenti climatici	Cambiamenti climatici, reti elettriche			Industria a basse emissioni di carbonio	RA 4.4		Crescita verde e utilizzo efficiente delle risorse
18. VERIFICARE LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA ALTERNATIVE E RINNOVABILI	Energia pulita e intelligente, Lotta ai cambiamenti climatici, Conservazione e tutela dell'ambiente	Cambiamenti climatici, reti elettriche, Conservazione e tutela dell'ambiente		Reti di servizi: approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra porti e entroterra	Industria a basse emissioni di carbonio, promozione dell'uso efficiente delle risorse	RA 4.1 RA 4.2 RA 4.3 RA 4.4		Crescita verde e utilizzo efficiente delle risorse
19. INNALZARE IL LIVELLO DI QUALITÀ DELL'ARIA PROMUOVENDO STRATEGIE INTEGRATE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO	Lotta ai cambiamenti climatici, Conservazione e tutela dell'ambiente	Conservazione e tutela dell'ambiente, Cambiamenti climatici			Industria a basse emissioni di carbonio	RA 4.1 RA 4.2 RA 4.3 RA 4.4		Crescita verde e utilizzo efficiente delle risorse
20. MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE INTEGRATA DEI SISTEMI DI TRASPORTO TRA I DUE VERSANTI (ITALIANO E SLOVENO) IN LINEA CON LA RETE CENTRALE /GLOBALE TEN-T	Trasporti e rete di infrastrutture	Trasporti		Reti di servizi: approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra porti e entroterra	Industria a basse emissioni di carbonio	RA 7.3		Infrastrutture (trasporto stradale, autotrasporti e ITS, trasporto pubblico locale e ferroviario, trasporto aereo e marittimo)
21. SVILUPPARE IN AREE URBANE E LOCALI SISTEMI DI MOBILITÀ PIÙ SOSTENIBILI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA, IL SOSTENTAMENTO, E LA SALUTE DELLA POPOLAZIONE	Trasporti e rete di infrastrutture, Lotta ai cambiamenti climatici, Conservazione e tutela dell'ambiente	Trasporti, Conservazione e tutela dell'ambiente, Cambiamenti climatici			Industria a basse emissioni di carbonio	RA 4.6		Infrastrutture (trasporto stradale, autotrasporti e ITS, trasporto pubblico locale e ferroviario, trasporto aereo e marittimo)
22. INCORAGGIARE IL PASSAGGIO DAL TRASPORTO STRADALE AL TRASPORTO FERROVIARIO E MARITTIMO ANCHE INVESTENDO IN MULTIMODALITÀ E SISTEMI DI TRASPORTO INTELLIGENTI	Trasporti e rete di infrastrutture	Trasporti		Reti di servizi: approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra porti e entroterra	Industria a basse emissioni di carbonio	RA 4.6 RA 7.3		Infrastrutture (trasporto stradale, autotrasporti e ITS, trasporto pubblico locale e ferroviario, trasporto aereo e marittimo)
23. MIGLIORARE I COLLEGAMENTI TRA AREE COSTIERE ED ENTROTERRA	Trasporti e rete di infrastrutture	Trasporti, servizi pubblici comuni		Reti di servizi: approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la	Industria a basse emissioni di carbonio			Infrastrutture

La strategia di Programma

				gestione portuale e i collegamenti tra porti e entroterra				
24. MIGLIORARE LA CREAZIONE DI RETI E LA COOPERAZIONE TRA I TRE PORTI PRINCIPALI DELL'AREA (TRIESTE, VENEZIA, CAPODISTRIA)	Trasporti e rete di infrastrutture	Trasporti, servizi pubblici comuni		Reti di servizi: approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra porti e entroterra	Industria a basse emissioni di carbonio	RA 7.2		Infrastrutture (trasporto aereo e marittimo)
25. ESAMINARE LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA ALTERNATIVE	Energia pulita e intelligente, Lotta ai cambiamenti climatici, Conservazione e tutela dell'ambiente	Reti elettriche, Cambiamenti climatici, Conservazione e tutela dell'ambiente		Reti di servizi: approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra porti e entroterra	Industria a basse emissioni di carbonio, promozione dell'uso efficiente delle risorse	RA 4.1 RA 4.2 RA 4.3 RA 4.4		Crescita verde e utilizzo efficiente delle risorse
26. PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE NELL'AREA TRANSFRONTALIERA	Energia pulita e intelligente	Reti elettriche		Reti di servizi: approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra porti e entroterra	Industria a basse emissioni di carbonio, promozione dell'uso efficiente delle risorse	RA 4.1 RA 4.2 RA 4.3 RA 4.4		Crescita verde e utilizzo efficiente delle risorse
27. RIDURRE LE PRESSIONI E I CONFLITTI TRA I DIVERSI UTILIZZI DELL'AMBIENTE E DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE	Conservazione e tutela dell'ambiente	Conservazione e tutela dell'ambiente, servizi pubblici comuni			protezione ambientale, protezione del patrimonio culturale e naturale a livello transfrontaliero, sviluppo degli obiettivi turistici transfrontalieri	RA 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione		Crescita verde e utilizzo efficiente delle risorse
28. SFRUTTARE IL POTENZIALE ENDOGENO NATURALE E	Conservazione e tutela dell'ambiente	Conservazione e tutela dell'ambiente,			protezione ambientale, protezione del	RA 6.6 RA 6.7		Turismo e cultura come fattori di crescita

La strategia di Programma

CULTURALE COME IMPORTANTE IMPULSO PER UNA CRESCITA VERDE E POSTI DI LAVORO VERDI		servizi pubblici comuni			patrimonio culturale e naturale a livello transfrontaliero, sviluppo degli obiettivi turistici transfrontalieri			
29. EVITARE IL RISCHIO DI FRAGMENTAZIONE, RIDUZIONE E PERDITA DELLA BIODIVERSITÀ	Conservazione e tutela dell'ambiente	Conservazione e tutela dell'ambiente			protezione ambientale	RA 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici		Crescita verde e utilizzo efficiente delle risorse
30. LOTTARE CONTRO IL DEGRADO E L'INQUINAMENTO DI SITI NATURALI E CULTURALI PROVOCATO DA COMPORTAMENTI E ATTIVITÀ UMANE	Conservazione e tutela dell'ambiente	Conservazione e tutela dell'ambiente, servizi pubblici comuni			protezione ambientale, protezione del patrimonio culturale e naturale a livello transfrontaliero, sviluppo degli obiettivi turistici transfrontalieri			Crescita verde e utilizzo efficiente delle risorse
31. PROMUOVERE I SITI NATURALI E CULTURALI DELL'AREA PROGRAMMA IN MANIERA INTEGRATA E COORDINATA	Conservazione e tutela dell'ambiente	Conservazione e tutela dell'ambiente, servizi pubblici comuni			protezione ambientale, protezione del patrimonio culturale e naturale a livello transfrontaliero, sviluppo degli obiettivi turistici transfrontalieri	RA 6.6 RA 6.7		Crescita verde e utilizzo efficiente delle risorse
32. FORNIRE NUOVI SERVIZI E PRODOTTI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI TECNOLOGIE VERDI AL FINE DI RISPONDERE ALLA DOMANDA CRESCENTE DI NUOVE ESIGENZE	Conservazione e tutela dell'ambiente, Ricerca/innovazione	Conservazione e tutela dell'ambiente, servizi pubblici comuni	Raccomandazione 6, 9		protezione ambientale, protezione del patrimonio culturale e naturale a livello transfrontaliero, sviluppo degli obiettivi turistici transfrontalieri	RA 6.6 RA 6.7	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Impresa, competitività e attrazione investimenti
33. STIMOLARE L'ATTIVITÀ ECONOMICA RISPETTANDO IL CONCETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE	Conservazione e tutela dell'ambiente	Conservazione e tutela dell'ambiente, servizi pubblici comuni	Raccomandazione 6, 9		protezione ambientale, protezione del patrimonio culturale e naturale a livello transfrontaliero, sviluppo degli obiettivi turistici transfrontalieri	RA 6.6 RA 6.7 RA 6.8 Riposizionament o competitivo delle destinazioni turistiche	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Turismo e cultura come fattori di crescita
34. RIDURRE LE MINACCE POSTE	Lotta ai cambiamenti	Cambiamenti			Misure comuni per i			Crescita verde e

La strategia di Programma

DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI	climatici	climatici			cambiamenti climatici			utilizzo efficiente delle risorse
35. DEFINIRE SOLUZIONI TRANSFRONTALIERE PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI, CONTRASTANDO GLI EFFETTI NEGATIVI (INQUINAMENTO, RISCHI NATURALI, PERDITA DI BIODIVERSITÀ, ECC.) E PROMUOVERE IL LORO POTENZIALE COME FATTORE DI SVILUPPO	Conservazione e tutela dell'ambiente	Conservazione e tutela dell'ambiente, servizi pubblici comuni			protezione ambientale	RA 6.6 RA 6.7 RA 6.8		Crescita verde e utilizzo efficiente delle risorse
36. SVILUPPARE CONOSCENZE, ACCESSIBILITÀ E ATTRATTIVITÀ DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE FAVORENDO STRATEGIE CONGIUNTE DI MARKETING A LIVELLO TERRITORIALE E TURISTICO	Conservazione e tutela dell'ambiente	Conservazione e tutela dell'ambiente, servizi pubblici comuni	Raccomandazione 3		protezione ambientale, protezione del patrimonio culturale e naturale a livello transfrontaliero, sviluppo degli obiettivi turistici transfrontalieri	RA 6.8	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Turismo e cultura come fattori di crescita
37. MIGLIORARE LO STATO CONSERVATIVO DELLE AREE PROTETTE MAGGIORMENTE DANNEGGIATE E ASSICURARE LA LORO PROTEZIONE PER MEZZO DI INTERVENTI CONGIUNTI CHE STIMOLANO COMPORTAMENTI EC-COMPATIBILI DA PARTE DI CITTADINI E TURISTI	Conservazione e tutela dell'ambiente	Conservazione e tutela dell'ambiente, servizi pubblici comuni			protezione ambientale	RA 6.6		Crescita verde e utilizzo efficiente delle risorse
38. CONDIVIDERE UNA CONOSCENZA PIÙ APPROFONDATA E MIGLIORARE LE CAPACITÀ DI GESTIONE E PROTEZIONE DEGLI ECOSISTEMI	Conservazione e tutela dell'ambiente	Conservazione e tutela dell'ambiente, servizi pubblici comuni, Approcci collaborativi congiunti			protezione ambientale	RA 6.5		Crescita verde e utilizzo efficiente delle risorse
39. PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DI STRUMENTI DELLE TIC E APPROCCI E ABILITÀ INNOVATIVE	Fabbisogno trasversale, che copre più settori della Strategia 2020	Approcci collaborativi congiunti	Raccomandazione 6		Fabbisogno trasversale, che copre tutti i settori	Fabbisogno trasversale	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Impresa, competitività e attrazione investimenti
40. GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E/O GESTIONE COSTIERA INTEGRATA	Conservazione e tutela dell'ambiente	Conservazione e tutela dell'ambiente, servizi pubblici comuni, Approcci collaborativi congiunti			protezione ambientale, Misure comuni per i cambiamenti climatici	RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici		Crescita verde e utilizzo efficiente delle risorse

La strategia di Programma

CRESCITA INCLUSIVA								
41. RISPONDERE ADEGUATAMENTE ALLA CRESCENTE DOMANDA DI SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DA PARTE DEI CITTADINI	Ricerca/ Innovazione, Società digitale, occupazione	Mercato del lavoro, Approcci collaborativi congiunti, servizi pubblici comuni	Raccomandazione 1, 6, 9	Pubblica Amministrazione: miglioramento della capacità amministrativa, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale		RA 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, dell'accesso ai dati pubblici RA 11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Una Pubblica Amministrazione al centro del cambiamento
42. SVILUPPARE NUOVI MODELLI, STRUMENTI, RETI CHE INCREMENTANO LA COORDINAZIONE E LA COOPERAZIONE AL FINE DI BILANCIARE LE DISPARITÀ DI SVILUPPO E MIGLIORARE LA COESIONE TERRITORIALE DELL'AREA	Ricerca/ Innovazione, occupazione	Mercato del lavoro, Approcci collaborativi congiunti, servizi pubblici comuni	Raccomandazione 1, 2, 3, 6,7,9	Mercato del lavoro: far fronte al rischio di povertà ed esclusione sociale, in particolare, attraverso: tutela sociale di disoccupati; aumento del tasso di occupazione femminile; garanzia per i giovani.		RA 11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Una Pubblica Amministrazione al centro del cambiamento
43. FORNIRE SERVIZI PUBBLICI EFFICIENTI E INNOVATIVI, MIGLIORARE L'AMMINISTRAZIONE E LA DEMOCRAZIA DIGITALI	Ricerca/ Innovazione, occupazione	Mercato del lavoro, Approcci collaborativi congiunti, servizi pubblici comuni	Raccomandazione 1, 2, 3, 6,7,9	Pubblica Amministrazione: miglioramento della capacità amministrativa, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale Coesione sociale: potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso di appalti elettronici, etc.		RA 11.3	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Una Pubblica Amministrazione al centro del cambiamento
44. INCORAGGIARE LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA A DIVERSI LIVELLI (ISTITUZIONALE, POLITICO, AMMINISTRATIVO) PER PUNTARE L'ATTENZIONE DEI DECISION-MAKER SU QUESTIONI COMUNI	Occupazione	Mercato del lavoro, Approcci collaborativi congiunti, servizi pubblici comuni	Raccomandazione 1,2,3,6,7,9			RA 11.6	Rilanciare la crescita economica nel breve termine Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine	Una Pubblica Amministrazione al centro del cambiamento
NOTE	Il settore dell'inclusione sociale non e'				L'AdP non menziona direttamente il			

La strategia di Programma

	particolarmente rappresentato nell'ambito di sfide e fabbisogni.				settore della collaborazione istituzionale/ amministrativa/ politica/servizi pubblici. Indirettamente e il tema può essere ricompreso nel settore di ricerca e sviluppo.			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

La Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Per superare la crisi economica e creare le condizioni per un'economia più competitiva con un più alto livello di occupazione, produttività e coesione sociale, la Strategia UE 2020 ha individuato una serie di priorità a cui le strategie nazionali degli Stati membri dovrebbero far riferimento, adattandole ai propri fabbisogni e sfide specifiche. La Strategia Europa 2020 si basa principalmente su tre pilastri, di pari importanza, strettamente connessi tra loro:

- Crescita intelligente: sviluppo dell'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- Crescita sostenibile: promozione di un'economia verde, competitiva, efficiente nell'impiego delle risorse;
- Crescita inclusiva: rafforzamento dell'economia con un alto tasso di occupazione che aumenti la coesione sociale e territoriale.

La tabella 1 descrive la relazione tra sfide e fabbisogni identificati dal Programma (indicati con numero progressivo) e le priorità della Strategia Europa 2020.

Crescita intelligente

- Istruzione (1-7, 9)
- Ricerca / Innovazione (1-9, 32, 41-43)
- Società digitale (1-6, 41)

Crescita sostenibile

- Lotta ai cambiamenti climatici (16-19, 21, 34)
- Energia pulita e intelligente (13-14, 16-18, 25-26)
- Trasporti e reti di infrastrutture (10-16, 20-24)
- Conservazione e tutela dell'ambiente (19, 21, 27-33, 35-38, 40)

Crescita inclusiva

- Occupazione (41-44)
- Lotta alla povertà e inclusione sociale
- Competenze, conoscenze e formazione (1)

L'analisi condotta dimostra la conformità tra le singole sfide e fabbisogni e la Strategia Europa 2020. A titolo di esempio il fabbisogno "Promozione della diffusione degli strumenti TIC e degli approcci innovativi e competenze" è in linea con più pilastri della Strategia Europa 2020. Il settore dell'inclusione sociale, cui si fa riferimento in sede di analisi socio-economica, non è particolarmente rappresentato nell'ambito di sfide e fabbisogni. Rientra comunque tra gli esempi di azioni elencati nel PC per l'asse prioritario 4. Si propone di valutare se considerarlo come tema trasversale tra le priorità della strategia di Programma e di tener conto dello stesso nell'ambito delle sfide e fabbisogni identificati dal Programma.

Il Quadro Strategico Comune per il periodo 2014-2020

Il QSC svolge un ruolo di primo piano nel sostenere le misure segnalate nelle raccomandazioni specifiche di ciascuno Stato Membro per realizzare i necessari cambiamenti strutturali e smussare le differenze rispetto agli obiettivi di Europa 2020. Attraverso il QSC la Commissione europea propone un quadro capace di coordinare i settori coinvolti e incoraggiare le potenziali sinergie. Si tratta, dunque, di un importante documento strategico che promuove l'approccio integrale nella progettazione dei programmi.

Il Quadro Strategico Comune per il periodo 2014-2020 nella versione attuale (del 14 marzo 2013) evidenzia come le sfide affrontate dalle regioni e dagli Stati membri il più delle volte oltrepassino le frontiere nazionali e regionali. Queste sfide e fabbisogni richiedono l'adozione di misure congiunte e la cooperazione a livello territoriale nel quadro dei Fondi FESR e FSE, mentre l'attuazione delle strategie macro regionali e delle strategie relative ai bacini marittimi dovrebbe essere sostenuta da tutti i fondi del QSC.

Per garantire l'effettivo contributo dei programmi di cooperazione territoriale europea agli obiettivi della strategia Europa 2020, il QSC specifica precisamente l'ambito o le iniziative prioritarie che dovrebbero essere al centro delle attività di cooperazione territoriale. Qui di seguito si presenta la concordanza tra i settori chiave individuati nel QCS e le sfide e i fabbisogni del Programma (tra parentesi si riporta il numero della sfida o fabbisogno coerente):

- Conservazione e tutela dell'ambiente (gestione congiunta e promozione delle risorse naturali; protezione della biodiversità e servizi ecosistemici, sviluppo di un controllo globale transfrontaliero dei rischi naturali; trattamento dell'inquinamento di tali aree; partecipazione alle procedure di valutazione del rischio) / (18, 19, 21, 27-33,35-38, 40)
- Cambiamenti climatici (promozione di un adattamento comune ai cambiamenti climatici e misure per prevenire e controllare i rischi, protezioni contro le alluvioni e salvaguardia delle coste) / (17-19, 21, 34)
- Ricerca e Innovazione e TIC (promozione di rami innovativi, di centri di formazione e incubatori di imprese, nonché collegamenti intelligenti tra il settore imprenditoriale e i centri di ricerca e di istruzione superiore) / (1-9)
- Approcci collaborativi congiunti (sviluppo di approcci comuni di specializzazione intelligente, di istituzioni partner regionali e di piattaforme di co-investimento) / (1-9, 38-44)
- Partenariato / Mobilità (Promozione di partenariati tra istituti di istruzione e lo scambio di studenti e docenti) / (1-9)
- Servizi pubblici comuni (nel settore della gestione dei rifiuti e del trattamento delle acque, strutture sanitarie, strutture e attrezzature didattiche, accessibilità, infrastrutture sociali, le TIC, le infrastrutture, ricerche e innovazioni, infrastrutture verdi, sistemi di gestione delle catastrofi e dei servizi di emergenza, cooperazione in materia di assicurazione sanitaria) / (23-24, 27-28, 30-33, 35-38, 40-44)
- Sviluppo delle reti elettriche per l'aumento del consumo di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili / (13-14, 16-18, 25-26)
- Trasporti (collegamenti transfrontalieri che costituiscono un collo di bottiglia per i flussi di traffico, coordinamento degli orari di guida e biglietteria, nuovi collegamenti con i mezzi pubblici) / (10-16, 20-24)
- Mercato del lavoro (servizi transfrontalieri del mercato del lavoro per promuovere la mobilità dei lavoratori (piattaforme transfrontaliere per la ricerca occupazionale o centri di consulenza, programmi comuni di istruzione e di abilitazione, sviluppo di procedure semplici e rapide per il riconoscimento reciproco delle qualifiche e accordi in materia di tasse, assicurazione sociale e sanitaria e di altre questioni relative al lavoro, ecc.) / (41-44)

I settori prioritari, evidenziati nel QSC come aree di cooperazione nella zona di confine, sono adeguatamente identificati dai fabbisogni e le sfide del Programma (Tabella 1). Un'enfasi particolare viene prestata soprattutto alle sinergie derivanti dall'integrazione delle imprese, i centri di sviluppo e ricerca, istituti di istruzione superiore e di altri organi politici, istituzionali e amministrativi. Nel Programma

viene individuata una solida base di conoscenze delle regioni le cui lacune sono rappresentate principalmente dalla debolezza dei legami tra questi soggetti.

Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma di Slovenia per l'anno 2014 e il parere del Consiglio sul programma di stabilità sloveno per il 2014

Questo documento fornisce alla Slovenia le raccomandazioni per il periodo 2014-2015 sulla base di alcune misure già adottate e le valutazioni per il raggiungimento degli obiettivi nel contesto del Semestre europeo 2013. Le raccomandazioni sono di natura normativa e si riferiscono principalmente a: eliminazione dello squilibrio fiscale, sostenibilità a lungo termine del sistema pensionistico, riforma del mercato del lavoro e attuazione di misure supplementari, risanamento e regolamentazione del settore bancario, miglioramento del contesto imprenditoriale, aumento dell'efficienza del sistema giudiziario, privatizzazione delle imprese statali, eliminazione di ostacoli nella ristrutturazione aziendale, aumento dell'efficienza dei procedimenti giudiziari in materia di diritto commerciale, riduzione delle barriere commerciali e aumento dell'efficacia della lotta contro la corruzione.

Di seguito viene illustrato in quale misura le sfide e i fabbisogni identificati nel quadro del Programma siano conformi alle raccomandazioni / provvedimenti del Consiglio di Slovenia per il periodo 2014-2015. Dal momento che le raccomandazioni / provvedimenti non hanno una struttura specifica e non consentono il confronto di documenti in qualsiasi livello gerarchico, il confronto è effettuato loro sulla base delle raccomandazioni.

La maggior parte delle sfide e dei fabbisogni con effetto a lungo termine rappresenta direttamente le raccomandazioni. Di seguito si citano le raccomandazioni di cui si è verificata la conformità (tra parentesi si riporta il numero della sfida o fabbisogno coerente):

- Raccomandazione 1. Strategia di bilancio (attuare misure strutturali per correggere il disavanzo eccessivo, e introdurre ambiziose riforme strutturali aumenteranno per accrescere la capacità di adeguamento dell'economia e il potenziale per la crescita e l'occupazione) / (1-9, 41-44)
- Raccomandazione 2. Sostenibilità del sistema pensionistico (limitare i costi di cura a lungo termine e migliorare l'accesso ai servizi reindirizzando la cura dall'assistenza istituzionale all'assistenza domiciliare, migliorare l'orientamento delle indennità e aumentare la prevenzione per ridurre la disabilità / dipendenza) / (42-44)
- Raccomandazione 3. Salari (in linea con la competitività e la creazione di posti di lavoro. Aumento dell'occupazione tra i giovani, gli anziani e il personale poco qualificato, aumento dell'attrattiva dei programmi di formazione) / (1, 36, 42-44)
- Raccomandazione 6. Contesto imprenditoriale da migliorare / (1-9, 32-33, 39, 41-44)
- Raccomandazione 7. Procedure giudiziarie da ridurre (42-44)
- Raccomandazione 9. Barriere giuridiche e amministrative esistenti per le imprese da ridurre (2-9, 32-33, 41-44)

Considerando il fatto che il Programma comprende una parte limitata di territorio di confine, e data una assegnazione minore di risorse finanziarie rispetto ad altri Programmi⁴, le singole sfide e i fabbisogni individuati dal Programma avranno un

⁴ Per es. PO Slovenia, CP Italia - Croazia.

modesto effetto positivo nella riduzione del deficit di bilancio nel contesto del sistema pensionistico e dei salari statali, nella limitazione delle barriere commerciali, delle procedure giudiziarie e degli ostacoli giuridici e amministrativi esistenti per le imprese.

Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia

Con questo documento il Consiglio formula otto raccomandazioni all'Italia tenendo conto dell'analisi del semestre europeo 2013. Le otto raccomandazioni specifiche per aiutare l'Italia a migliorare le sue prestazioni economiche riguardano i seguenti settori: finanze pubbliche; tassazione; pubblica amministrazione; settore finanziario; mercato del lavoro; istruzione; coesione sociale; servizi e industrie di rete.

Il confronto tra i contenuti principali del documento e le sfide e i fabbisogni dell'area di cooperazione ha permesso di identificare alcuni ambiti di sinergia. In particolare, alcuni tra le sfide e i fabbisogni identificati (Tabella 1) possono contribuire alle seguenti azioni suggerite dal Consiglio (tra parentesi si riporta il numero della sfida o fabbisogno coerente):

1. Settore finanziario: promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto quelle piccole e medie, ai finanziamenti non bancari (4)
2. Finanze pubbliche: Migliorare la qualità della spesa pubblica, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia spesa in R&S, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali (5)
3. Mercato del lavoro: fornire servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità (6; 42)
4. Reti di servizi: approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra porti e entroterra (12; 15; 16; 20; 22-26)
5. Pubblica Amministrazione: miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale (41; 43)
6. Coesione sociale: potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso di appalti elettronici (43)

Accordo di partenariato tra la Slovenia e la Commissione europea per il periodo 2014 – 2020

Nell'identificazione delle sfide e i fabbisogni della Slovenia, l'Accordo di Partenariato ha un'ampia e chiara visione sulla situazione nel Paese. Il documento prende in considerazione tutti i documenti strategici di sviluppo e li traduce sistematicamente in obiettivi tematici del QSC, facilitando l'analisi di congruenza con i fabbisogni e le sfide del Programma.

Come definito dall'Accordo di partenariato tra la Slovenia e la Commissione europea per il periodo 2014-2020, con riferimento al confine transfrontaliero con l'Italia, per la Slovenia vengono identificate le seguenti aree prioritarie:

- ricerca e sviluppo (cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore, organizzazioni di ricerca)

- tutela ambientale, nuovi contenuti in materia di integrazione ambientale, la tutela ambientale transfrontaliera, fornitura di acqua; autosufficienza (Parco Nazionale del Triglav, il Carso, la regione eco di Notranjsko-kraška)
- promuovere l'uso efficiente delle risorse,
- il patrimonio culturale e naturale e il turismo, destinazioni turistiche transfrontaliere,
- misure comuni in risposta ai cambiamenti climatici e all'alto rischio di calamità naturali (ad es. inondazioni, siccità, erosioni che richiedono la gestione idrica intersettoriale)
- sostegno alla transizione verso un'industria a basse emissioni di carbonio (mobilità tra le città, rafforzando i mezzi pubblici, linee di trasporto ferroviario di passeggeri, piste ciclabili e zona costiera).

Qui di seguito si individua la conformità tra i settori chiave individuati nell'Accordo di partenariato e le sfide e i fabbisogni del Programma:

- ricerca e sviluppo (1-9, indirettamente 41-44)
- protezione ambientale (27-33, 35-38, 40)
- promozione dell'uso efficiente delle risorse (25-26)
- patrimonio culturale e naturale e turismo, destinazioni turistiche transfrontaliere, (27-28, 30-33, 36)
- misure comuni in risposta ai cambiamenti climatici e all'alto rischio di calamità naturali (34, 40) e
- sostegno alla transizione verso un'industria a basse emissioni di carbonio (10-26).

Tutti i settori chiave dell'Accordo di partenariato sono correttamente nelle rappresentati dalle sfide e dai fabbisogni del Programma. L'AdP non menziona direttamente il settore della collaborazione istituzionale/ amministrativa/ politica/ servizi pubblici. Tuttavia, il tema può essere indirettamente ricompreso nel settore di ricerca e sviluppo.

Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia

L'Accordo di Partenariato italiano individua opportuni meccanismi per assicurare la coerenza con la strategia europea per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e con le missioni specifiche dei fondi, in linea con gli obiettivi dettati dal trattato, ivi inclusa la coesione economica, sociale e territoriale.

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha approvato la proposta nella seduta del 18 aprile 2014.

Il documento identifica i fabbisogni di sviluppo e le potenzialità di crescita con riguardo agli obiettivi tematici e alle sfide territoriali, e quindi propone, per ciascun obiettivo tematico, una serie di risultati attesi (o sfide). In questa sezione si confrontano sfide e fabbisogni per l'area di cooperazione con questi.

L'analisi ha messo in luce come ciascuna sfida e fabbisogno identificati dal programma sia riconducibile a un risultato atteso dell'AdP italiano (Tabella 1). Particolarmente rappresentati sono i risultati attesi riconducibili agli obiettivi tematici 1 (9 sfide e fabbisogni riconducibili); 4 (11), 6 (11), 7 (6) e 11 (4) e, nello specifico (tra parentesi si riporta il numero della sfida o fabbisogno coerente):

1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (1; 2; 4; 5; 8)

1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento (3; 6; 7; 9)

4.1 Riduzione dei consumi energetici e integrazione di fonti rinnovabili negli edifici pubblici e privati (16; 18, 19, 26)

4.2 Riduzione dei consumi energetici e integrazione da fonti rinnovabili nelle imprese (16; 18, 19, 26)

4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (16; 18, 19, 26)

4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e rigenerazione di energia (16-19, 25; 26)

4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (10; 13; 14; 16; 21; 22)

6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici (40)

6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici (29; 38)

6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (27; 28; 31-33; 35; 37)

6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale, nelle aree di attrazione (27-28; 31-33; 35)

6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (33; 35-36)

7.2 Aumento della competitività del sistema portuale e interportuale (15; 24)

7.3 Integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi, e logistici e la rete centrale, globale e locale (12; 20; 22)

7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne (11)

11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici (41)

11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione (41; 43)

11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi (42; 44)

Programma nazionale di riforma 2014 – 2015 - Slovenia

Sulla base del Programma nazionale di riforma 2014-2015⁵ (PNR), la Slovenia concentra l'attenzione principalmente sulla promozione della crescita economica e l'eliminazione di alcuni squilibri e carenze individuati nelle Raccomandazioni del Consiglio. Il Programma nazionale di riforma è anche un piano a medio termine del governo della Repubblica di Slovenia sugli interventi e progetti prioritari finalizzati al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020. Il PNR include le misure e le riforme necessarie per rilanciare la crescita economica in Slovenia attraverso tre pilastri fondamentali:

⁵ Adottato il 15/4/2014 nella sessione congiunta di corrispondenza del Governo della Repubblica di Slovenia.

1. Pilastro finanziario (riabilitazione del sistema bancario, riduzione del debito e ristrutturazione delle imprese; insolvenza)
2. Corporate governance e privatizzazione (HSS); privatizzazione in corso)
3. Pilastro fiscale (norma di bilancio; pianificazione fiscale a medio termine; sostenibilità del debito a lungo termine e consolidamento).

Il PNR definisce anche le misure per rilanciare la crescita economica nel breve termine e migliorare la competitività per la crescita sostenibile nel lungo termine.

La conformità del documento con le sfide e i fabbisogni del Programma viene individuata sia nei pilastri fondamentali che nelle misure supplementari che il PNR riassume secondo le raccomandazioni specifiche del Consiglio. La valutazione di conformità di seguito riassunta (vengono indicate solo le misure per cui è soddisfatta la conformità):

- Rilanciare la crescita economica nel breve termine (1-9, 32-33, 36, 39, 41-44)
- Migliorare la competitività di una crescita sostenibile a lungo termine (1-9, 32-33, 36, 39, 41-44)

Programma Nazionale di Riforma italiano 2014

Sulla base delle raccomandazioni del Consiglio del 2014, dell'analisi annuale della crescita e della relazione sul meccanismo di allerta, l'8 aprile 2014 l'Italia ha presentato gli aggiornamenti del suo PNR.

Al fine di valutare la congruenza di sfide e fabbisogni identificati dal programma con questo documento, si sono prese in esame le riforme previste, le azioni connesse e le finalità che queste si prefiggono.

L'analisi mette in luce come sfide e fabbisogni siano riconducibili ad alcuni degli ambiti di azione identificati dal PNR italiano:

- Impresa, competitività e attrazione investimenti, ed in particolare con le finalità di “sostenere il rilancio degli investimenti focalizzati sull'innovazione e riattivare il credito alle imprese”, “ampliare le fonti di finanziamento per le imprese, consolidarne la struttura patrimoniale e premiare percorsi di aggregazione”. (1-9, 32, 39).
- Pubblica Amministrazione al centro del cambiamento, azione “open data, digitalizzazione esemplificazione (41-44).
- Infrastrutture e nello specifico, le azioni “trasporto aereo e marittimo”; “trasporto pubblico locale e ferroviario”, “trasporto stradale, autotrasporti e ITS” (10-16; 20-24)
- Crescita verde e uso efficiente delle risorse, con la finalità di valorizzare le risorse del Paese: l'ambiente e il territorio (17-19, 25-27, 29-31, 34, 35, 37, 38, 40).
- Turismo e cultura come fattore di crescita, che si pone l'obiettivo di affermare la peculiarità dei valori culturali del Paese, attraverso la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali, considerando il turismo una grande opportunità per il Paese, valorizzandone il potenziale inespresso (28, 33, 36).

I restanti ambiti affrontati dal documento non risultano pertinenti.

2.1.2 **Congruenza degli obiettivi e risultati di Programma con sfide e fabbisogni identificati**

Questa sezione, dopo aver illustrato gli obiettivi specifici e relativi risultati attesi del Programma, ne analizza la coerenza rispetto a sfide e fabbisogni, che rappresentano sintesi e risultato principale dell'analisi di contesto.

Molteplici sono stati i fattori che hanno condotto alla selezione degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento alla base della strategia di Programma. In primo luogo, gli elementi tecnici emersi dall'analisi di contesto e dalla SWOT analisi; quindi, gli input derivanti dalle Amministrazioni dei due Paesi partecipanti al Programma, e non da ultimo il partenariato (così come identificato da ciascuna amministrazione partecipante sulla scorta delle indicazioni di cui all'art. 5 del Regolamento Comune n.1303/2013, all'art.5 del Regolamento (UE) n.1299/2013 e all'art.8 del Regolamento Delegato (UE) n.240/2014) che è stato consultato, tra giugno e luglio, attraverso un questionario pubblicato online da Meridiana⁶. Sulle scelte fatte ha inciso anche il principio della concentrazione tematica di cui all'articolo 6 del regolamento sulla CTE⁷, e il processo si è concluso con l'identificazione dei quattro obiettivi tematici⁸ e delle sei priorità di investimento⁹ su cui si articola la strategia di Programma.

A partire dalle priorità di investimento selezionate e tenuto conto dell'analisi dell'area programma, si sono quindi formulati gli obiettivi specifici su cui si è stabilito di concentrare l'azione del Programma.

La struttura complessiva degli obiettivi del Programma e delle connesse priorità è sintetizzata, a livello di Asse, nella tabella seguente.

Tabella 2 Relazione tra Obiettivi Tematici e Priorità di investimento e obiettivi specifici del Programma

Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Asse prioritario
OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.b Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di	1.1 Rafforzare la cooperazione tra gli attori chiave al fine di promuovere il trasferimento di conoscenza e attività innovative nei settori chiave dell'area	1. Promozione di capacità innovative per un'area più competitiva

⁶ Nell'ambito dell'assistenza tecnica per la predisposizione del Programma

⁷ Regolamento (UE) n. 1299/2013.

⁸ OT 1: Rafforzare ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; OT4: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; OT6: Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; OT 11: Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente

⁹ 1b; 4e; 6c; 6d; 6f; 11 CTE

	fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali		
OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;	2.1 Promozione di strategie per combinare misure di efficienza energetica e migliorare le capacità territoriali per la pianificazione della mobilità a basse emissioni di carbonio anche nelle aree urbane	2. Cooperazione per strategie a basse emissioni di carbonio
OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale;	3.1 Conservazione, tutela, ripristino e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale anche al fine di sviluppare ulteriormente il turismo intelligente e sostenibile	3. Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali
	6.d Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde;	3.2 Migliorare la gestione integrata degli ecosistemi per uno sviluppo sostenibile del territorio	
	6.f Promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico;	3.3 Promuovere consapevolezza e comportamenti sostenibili e responsabili, in particolare all'interno delle aree protette 3.4 Promuovere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie verdi per il miglioramento della gestione dei rifiuti e dell'acqua e per la riduzione dell'inquinamento atmosferico	
OT 11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11 CTE Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni.	4.1 Rafforzare la capacità di cooperazione istituzionale attraverso la mobilitazione delle autorità pubbliche e gli attori chiave dell'area programma per la pianificazione di soluzioni comuni a sfide comuni	4. Rafforzamento della capacity building e della governance transfrontaliera

Le scelte operate appaiono in linea con l'analisi di contesto e in particolare con i risultati dell'analisi SWOT e con fabbisogni/sfide identificate, come emerge dalla tabella che segue e che mette in relazione gli obiettivi specifici e i relativi risultati attesi del Programma con le sfide e i fabbisogni identificati.

Tabella 3 Coerenza tra obiettivi specifici e sfide/fabbisogni

Sfide / fabbisogni	Obiettivo specifico
1. Sfruttare meglio l'innovazione e i livelli di competenze nei settori chiave e più competitivi	1.1
2. Trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca al settore delle imprese e miglioramento degli investimenti nell'ambito della ricerca applicata	1.1
3.Capacità di agire come un sistema collettivo per lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie e per la creazione e la crescita di imprese ad alto valore aggiunto proiettate verso i mercati globali	1.1
4.Potenziare la capacità delle PMI di utilizzare i risultati prodotti da grandi poli di ricerca e innovazione	1.1
5.Aumentare gli investimenti nel settore di R&S nell'ambito delle priorità comuni di specializzazione intelligente	1.1
6.Migliorare la cooperazione tra centri di ricerca / mondo accademico, amministrazione pubblica e settore privato secondo un approccio a tripla elica	1.1
7.Incoraggiare l'integrazione tra centri di ricerca	1.1
8.È opportuno rafforzare la capitalizzazione dei risultati della ricerca e la diffusione delle conoscenze	1.1
9.Sviluppare una piattaforma istituzionale transfrontaliera per condividere il <i>know-how</i> e le <i>best practices</i>	1.1
10.Scoraggiare l'uso dell'automobile e migliorare e migliorare l'accessibilità, la qualità e l'innovazione del trasporto pubblico	2.1
11.Evitare la marginalizzazione delle zone meno accessibili dalle principali aree urbane funzionali e servizi	2.1
12.Incrementare la multimodalità sfruttando la prossimità tra i diversi sistemi di trasporto	2.1
13.Ridurre il traffico stradale, l'inquinamento atmosferico e il consumo energetico	2.1
14.Diminuire le emissioni di CO2 causate dal trasporto	2.1
15.Rivitalizzare i porti come nodi importanti per la mobilità di passeggeri e merci	2.1
16.Capitalizzare le esperienze e iniziative rilevanti nel campo dell'energia e della pianificazione della mobilità	2.1
17.Utilizzo di energia geotermica ed energia prodotta dal mare	2.1
18. Verificare la possibilità di utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili	2.1
19.Innalzare il livello di qualità dell'aria promuovendo strategie integrate a basse emissioni di carbonio	2.1
20.Migliorare la pianificazione integrata dei sistemi di trasporto tra i due versanti (italiano e sloveno) in linea con la rete centrale /globale ten-t	2.1
21.Sviluppare in aree urbane e locali sistemi di mobilità più sostenibili per la qualità dell'aria, il sostentamento, e la salute della popolazione	2.1
22.Incoraggiare il passaggio dal trasporto stradale al trasporto ferroviario e marittimo anche investendo in multimodalità e sistemi di trasporto intelligenti	2.1
23.Migliorare i collegamenti tra aree costiere ed entroterra	2.1
24.Migliorare la creazione di reti e la cooperazione tra i tre porti principali dell'area (Trieste, Venezia, Capodistria)	2.1
25.Esaminare la possibilità di utilizzo di fonti di energia alternative	2.1
26.Piano d'azione per l'energia sostenibile nell'area transfrontaliera	2.1
27.Ridurre le pressioni e i conflitti tra i diversi utilizzi dell'ambiente e del patrimonio naturale e culturale	3.1/3.2/3.3
28.Sfruttare il potenziale endogeno naturale e culturale come importante impulso per una crescita verde e posti di lavoro verdi	3.1
29.Evitare il rischio di frammentazione, riduzione e perdita della biodiversità	3.1/3.2
30.Lottare contro il degrado e l'inquinamento di siti naturali e culturali provocato da comportamenti e attività umane	3.1/3.2/3.3
31.Promuovere i siti naturali e culturali dell'area programma in maniera integrata e coordinata	3.1/3.2
32.Fornire nuovi servizi e prodotti attraverso lo sviluppo di tecnologie verdi al fine di rispondere alla domanda crescente di nuove esigenze	1.1/2.1/3.4

33.Stimolare l'attività economica rispettando il concetto di sviluppo sostenibile	1.1/2.1/3.1/3.4
34.Ridurre le minacce poste dai cambiamenti climatici	2.1/3.1/3.4
35.Definire soluzioni transfrontaliere per migliorare la gestione delle risorse naturali e culturali, contrastando gli effetti negativi (inquinamento, rischi naturali, perdita di biodiversità, ecc.) e promuovere il loro potenziale come fattore di sviluppo	3.1/3.2/3.3/3.4
36.Sviluppare conoscenze, accessibilità e attrattività del patrimonio naturale e culturale favorendo strategie congiunte di marketing a livello territoriale e turistico	3.1
37.Migliorare lo stato conservativo delle aree protette maggiormente danneggiate e assicurare la loro protezione per mezzo di interventi congiunti che stimolano comportamento ec-compatibili da parte di cittadini e turisti	3.1/3.2
38.Condividere una conoscenza più approfondita e migliorare le capacità di gestione e protezione degli ecosistemi	3.2
39.Promuovere la diffusione di strumenti delle TIC e approcci e abilità innovative	1.1
40.Gestione delle risorse idriche e/o gestione costiera integrata	3.4
41.Rispondere adeguatamente alla crescente domanda di semplificazione e digitalizzazione da parte dei cittadini	4.1
42.Sviluppare nuovi modelli, strumenti, reti che incrementano la coordinazione e la cooperazione al fine di bilanciare le disparità di sviluppo e migliorare la coesione territoriale dell'area	4.1
43.Fornire servizi pubblici efficienti e innovativi, migliorare l'amministrazione e la democrazia digitali	4.1
44.Incoraggiare la cooperazione transfrontaliera a diversi livelli (istituzionale, politico, amministrativo) per puntare l'attenzione dei <i>decision-maker</i> su questioni comuni	4.1

2.2 Coerenza

2.2.1 Coerenza interna

La coerenza interna tra la parte di analisi del contesto e la parte di definizione della strategia di azione del Programma è già stata verificata nel paragrafo precedente. Con l'ausilio della tabella seguente, questo paragrafo analizza le relazioni e le potenziali sinergie esistenti tra i diversi obiettivi (e relative tipologie di azione) della strategia.

Nel complesso gli obiettivi specifici paiono delineati chiaramente, congrui rispetto alle sfide e fabbisogni a cui sono collegati e si caratterizzano per consequenzialità logica, coerenza tematica, sinergia, assenza di sovrapposizioni o incoerenze. Gli obiettivi, inoltre, e, più nel dettaglio, le tipologie di azioni supportate, manifestano sinergie e complementarità all'interno di Assi diversi, come illustrato in tabella 4.

In particolare, si rilevano le sinergie potenzialmente più forti tra alcuni gruppi di obiettivi specifici e relative tipologie di azione. Le relazioni possono essere sintetizzate dalle seguenti parole chiave:

- 1.1, 2.1 e 3.4 (attori innovativi-energia, mobilità-tecnologie verdi);
- 3.1, 3.2, 3.3 (patrimonio naturale culturale-ecosistemi-aree protette);
- 2.1, 3.1, 4.1 (capacità istituzionale, networking tra istituzioni – strategie energetiche, pianificazione mobilità – strategie comuni, piani risorse naturali e culturali transfrontaliere).

Tabella 4 Relazioni potenziali tra diversi obiettivi/tipologie di azioni del Programma

Obiettivi specifici	Tipologia di azione	Possibili relazioni/sinergie
Asse prioritario 1 Promozione di capacità innovative per un'area più competitiva		
1.1 – Rafforzare la cooperazione tra i principali attori al fine di promuovere il trasferimento di conoscenze e le attività innovative nei settori chiave del territorio	1.1.A. Sensibilizzazione, progettazione di approcci comuni e strategie di cooperazione; sviluppo di strumenti e servizi (strumenti di analisi, strumenti di gestione...) in relazione ai prodotti e/o servizi sviluppati congiuntamente	2.1.A 2.1.B 3.4.A 3.4.B 4.1.B
	1.1.B. Attività di trasferimento della conoscenza	3.1.C
	1.1.C. Sviluppo e implementazione di strumenti e servizi, investimenti e formazione e sviluppo delle competenze	2.1.B 3.4.A
Asse prioritario 2 Cooperazione per strategie a basse emissioni di carbonio		
2.1 – Promozione di strategie per combinare misure di efficienza energetica e migliorare le capacità territoriali per la pianificazione della mobilità a basse emissioni di carbonio anche nelle aree urbane	2.1.A. Favorire la riduzione dei consumi energetici anche attraverso la promozione di strategie di risparmio energetico e piani d'azione	1.1.A 3.4.A 4.1.C
	2.1.B. Diminuire il livello di emissioni anche promuovendo l'uso di sistemi di trasporto e fonti di energia alternativi	1.1.A 1.1.B 3.1.B 4.1.C
Asse prioritario 3 Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali		
3.1 Conservazione, tutela, ripristino e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale anche al fine di	3.1.A. Sviluppo di strategie comuni, piani e strumenti relativi alla conservazione e protezione delle	2.1.A 3.2.A 3.2.B

sviluppare ulteriormente il turismo intelligente e sostenibile	risorse naturali	3.3.A 3.4.B 4.1.C
	3.1.B. Sviluppo e applicazione pratica di strategie comuni, piani e strumenti relativi alla conservazione, la protezione, l'attrattiva e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale	2.1.B 3.4.B 4.1.C
	3.1.C. Sviluppo, sperimentazione e implementazione di piccoli investimenti e formazione	1.1.A 1.1.B 1.1.C 2.1.B 3.2.A 3.2.B 3.4.B 4.1.A 4.1.C
3.2 Migliorare la gestione integrata degli ecosistemi per uno sviluppo sostenibile del territorio	3.2.A. Sensibilizzazione e definizione di strumenti comuni, protocolli e piani relativi alla biodiversità e degli ecosistemi	3.1.A 3.1.C
	3.2.B. Sviluppo, sperimentazione e attuazione di strategie integrate e strumenti per gestire aree protette e aree di grande valore ambientale	3.1.A 3.1.C 4.1.C
3.3 Promuovere consapevolezza e comportamenti sostenibili e responsabili, in particolare all'interno delle aree protette	3.3.A. Iniziative sociali, campagne di sensibilizzazione, azioni educative e divulgative	3.1.A 3.2.A
3.4 Promuovere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie verdi per il miglioramento della gestione dei rifiuti e dell'acqua e per la riduzione dell'inquinamento atmosferico	3.4.A. Sviluppo, dimostrazione e attuazione di piccoli investimenti tecnologici verdi (progetti pilota)	1.1.A 1.1.C 2.1.A
	3.4.B. Sviluppo di strategie comuni, modelli e approcci riguardanti l'uso di tecnologie verdi	1.1.A 2.1.A 3.1.A 3.1.B 3.1.C
Asse prioritario 4 Rafforzamento della <i>capacity building</i> e della <i>governance</i> transfrontaliera		
4.1 Rafforzare la capacità di cooperazione istituzionale attraverso la mobilitazione delle autorità pubbliche e gli attori chiave dell'area programma per la pianificazione di soluzioni comuni a sfide comuni	4.1.A. Rafforzamento della capacità istituzionale	3.1.C
	4.1.B. Quadro comune, strategie comuni e cooperazione transfrontaliera su un livello locale <i>people-to-people</i>	1.1.A
	4.1.C. Supporto alla <i>capacity building</i> , scambio di conoscenze e <i>networking</i> tra le istituzioni coinvolte nello sviluppo regionale	2.1.A 2.1.B 3.1.A 3.1.B 3.1.C 3.2.B

2.2.2 Coerenza esterna

Nella presente sezione si valuta la coerenza esterna del Programma con le principali strategie, politiche e strumenti a livello comunitario, nazionale e regionale. Il giudizio sulla coerenza esterna tra i documenti è stato effettuato su diversi livelli gerarchici (priorità/obiettivi tematici, obiettivi specifici, azioni), e segue l'analisi di coerenza interna della sottosezione 2.2.1.

Strategie macroregionali e strategie dei bacini marittimi

Negli ultimi anni l'Europa ha registrato un crescente interesse da parte delle principali regioni europee a cooperare e ad affrontare sfide comuni. In risposta a ciò, il Consiglio europeo ha approvato diverse strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi e anche affrontato alcuni dei problemi specifici che una determinata macroregione o bacino marino si trova a dover risolvere.

Una strategia macroregionale può essere sostenuta, tra gli altri, dai ESIF per affrontare le sfide comuni di una specifica area geografica, relativamente a Stati membri e paesi terzi situati nella stessa area geografica. Ciò consente loro di beneficiare di una cooperazione rafforzata e contribuire alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale.

Le strategie regionali per i bacini marittimi sono strategie specificamente progettate per ciascun grande bacino marino dell'UE: Adriatico e Mar Ionio, Mar Baltico, Mar Nero, Mar Mediterraneo, Mare del Nord, Oceano Atlantico e l'Oceano Artico. La politica marittima promuove le strategie per la crescita e lo sviluppo sfruttando i punti di forza e affrontando le criticità di ciascun bacino marino come ad esempio i cambiamenti climatici e il potenziale delle energie rinnovabili, il problema dell'inquinamento dei mari e degli oceani, la sicurezza marittima, ecc...

L'analisi della coerenza esterna del Programma con le strategie macroregionali è possibile solo al più alto livello gerarchico. Vengono considerate le seguenti strategie macroregionali:

- La strategia dell'UE per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR): l'approvazione è prevista entro la fine del 2014 e, potendo contare sui pilastri tematici già individuati, è stato possibile effettuare una valutazione della coerenza del Programma rispetto ad essa;
- La strategia dell'UE per la Regione alpina (EUSALP): è attualmente ancora in una fase preliminare di definizione (sono stati identificati i pilastri tematici e gli obiettivi tematici). La strategia sarà predisposta entro la fine del 2015;
- La strategia dell'UE per la Regione Danubiana: coinvolge solo la Slovenia (e non l'Italia).

Nelle tabelle che seguono si valuta la coerenza degli obiettivi specifici del Programma con i pilastri tematici delle singole strategie.

Raccomandazione generale per le strategie macroregionali e le strategie per i bacini marittimi: Si consiglia di definire dettagliatamente come raggiungere gli effetti sinergici delle azioni/ progetti del Programma per garantire la coerenza con le specifiche strategie considerate.

Tabella 5 Coerenza degli obiettivi specifici del Programma con i pilastri tematici e le priorità trasversali della Strategia dell'UE per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR)

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA	PILASTRI TEMATICI DELLA STRATEGIA DELL'UE PER LA REGIONE ADRIATICO-IONICA				PRIORITÀ TRASVERSALI	
	1. PROMOZIONE E DELLA CRESCITA MARINA E MARITTIMA INNOVATIVA	2. CONNETTERE LA REGIONE	3. TUTELA, PROTEZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE	4. TURISMO SOSTENIBILE	RICERCA, INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE PMI	RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ
O.S. 1.1	X				X	X
O.S. 2.1		X			X	X
O.S. 3.1			X	X	X	X
O.S. 3.2			X		X	X

O.S. 3.3			X		X	X
O.S. 3.4			X		X	X
O.S. 4.1	X	X			X	X

Tra gli obiettivi specifici del Programma e i pilastri tematici della Strategia dell'UE per la Regione Adriatico-Ionica è stato riscontrato un alto livello di coerenza che viene di seguito analizzato:

1. *Promozione della crescita marina e marittima innovativa* (Progetti di rilancio della crescita e dell'occupazione e lo sfruttamento delle potenzialità dei settori della "economia blu") affronta alcune delle azioni elencate nel quadro degli obiettivi specifici 1.1 e 4.1.

2. *Connettere la regione* (integrazione del mare e la fascia costiera con l'entroterra; particolare attenzione è prestata per le comunità insulari e rurali dove il progresso dipende dal miglioramento della governance dei corridoi interni e marittimi, delle reti energetiche, nonché dallo sviluppo di modi di trasporto e di fornitura di energia rispettosi dell'ambiente). Il pilastro è correlato principalmente con l'obiettivo specifico 2.1, che promuove un'economia a basse emissioni di carbonio e la mobilità sostenibile e con l'obiettivo specifico 4.1 (con quest'ultimo si promuove lo sviluppo di strategie transfrontaliere congiunte e gli strumenti metodologici per affrontare sfide chiave come la gestione dei trasporti marittimi, i sistemi di trasporto sostenibili). **Raccomandazione:** Si suggerisce che al capitolo 4.4 del PC, con riferimento a questo pilastro, oltre alla coerenza con l'obiettivo specifico 2.1, si aggiunga anche la coerenza con l'obiettivo specifico 4.1, trattandosi dello sviluppo di strategie e strumenti comuni.

3. *Tutela, protezione e miglioramento della qualità ambientale* (progetti che si concentrano sugli ecosistemi regionali, con l'obiettivo di tutelare la loro biodiversità) è caratterizzato da un'elevata coerenza con gli obiettivi specifici 3.1, 3.2, 3.3, 3.4.

4. *Turismo sostenibile* (si tratta di misure volte a supportare lo sviluppo sostenibile del turismo dell'entroterra, costiero e marittimo, mantenendo in primo piano la conservazione e la promozione del patrimonio culturale) è in linea con l'obiettivo specifico 3.1, soprattutto per quanto concerne la conservazione, tutela, ripristino e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e lo sviluppo di un turismo intelligente e sostenibile.

Le priorità trasversali a ciascun pilastro sono la *Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI* e il *Rafforzamento delle capacità* che garantiscono un elevato rispetto di tutti gli obiettivi specifici e, quindi, contribuiscono ulteriormente ad una coerenza di alto valore del Programma con le strategie macro-regionali. **Raccomandazione:** Si suggerisce che le priorità trasversali vengano tenute in considerazione dagli obiettivi specifici.

Tabella 6 Coerenza degli obiettivi specifici del Programma con i pilastri tematici e le priorità orizzontali della Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP)

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA	PILASTRI TEMATICI DELLA STRATEGIA DELL'UE PER LA REGIONE ALPINA			PRIORITÀ ORIZZONTALI	
	1.PROMUOVERE LA CRESCITA SOSTENIBILE E L'INNOVAZIONE NELLE ALPI	2.CONNETTIVITÀ ESTESA, SVILUPPO TERRITORIALE EQUILIBRATO	3.CONSERVAZIONE E DEL PATRIMONIO ALPINO E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI	RICERCA, INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE PMI	TIC
O.S. 1.1	X			X	X
O.S. 2.1		X	X	X	X

O.S. 3.1			X	X	X
O.S. 3.2			X	X	X
O.S. 3.3			X	X	X
O.S. 3.4	X			X	X
O.S. 4.1		X	X	X	X

Tra gli obiettivi specifici del Programma e i pilastri tematici della *Strategia dell'UE per la Regione Alpina* è stata riscontrata un'elevata coerenza che viene di seguito approfondita:

1. *Promuovere la crescita sostenibile e l'innovazione delle Alpi*, prevede delle attività in materia di rafforzamento della cooperazione tra gli enti innovativi e le PMI per il trasferimento dello sviluppo delle tecnologie verdi nel mondo degli affari, con l'obiettivo di aumentare la competitività, ridurre l'inquinamento e incrementare i tassi di occupazione. Il pilastro è in linea con i due obiettivi specifici 1.1. e 3.4.
2. *Connettività estesa, sviluppo territoriale equilibrato*, prevede uno sviluppo territoriale equilibrato combinando sistemi di trasporto sostenibili, i servizi di comunicazione e le infrastrutture. Il pilastro è coerente con gli obiettivi specifici 2.1 e 4.1.

Raccomandazione: Si consiglia che al capitolo 4.4. del PC si aggiunga la coerenza anche con gli obiettivi specifici.

3. *Conservazione del patrimonio alpino e uso sostenibile delle risorse naturali e culturali*, prevede la conservazione del patrimonio alpino e la promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali, comprende una gamma di misure istituzionali coordinate per raggiungere gli obiettivi in materia di conservazione delle risorse naturali e culturali (efficienza energetica, uso di risorse rinnovabili, misure contro le conseguenze dei cambiamenti climatici, sollecitazione dei decisori chiave e pubblici) come base per l'alta qualità della vita nella regione. Le attività sono coerenti con gli obiettivi specifici 2.1, 3.1, 3.2, 3.3 e 4.1.

Le priorità orizzontali della Strategia sono *La ricerca, l'istruzione, le PMI e le TIC* che garantiscono un elevato rispetto di tutti gli obiettivi specifici e, quindi, contribuiscono ulteriormente alla valutazione dell'elevata coerenza del Programma con le strategie macro-regionali.

Raccomandazione: Si suggerisce che le priorità orizzontali vengano tenute in considerazione dagli obiettivi specifici.

Tabella 7 Coerenza degli obiettivi specifici del Programma con i pilastri tematici della strategia dell'UE per la Regione Danubiana

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA	PILASTRI TEMATICI DELLA STRATEGIA DELL'UE PER LA REGIONE DANUBIANA			
	1. CREARE COLLEGAMENTI	2. PROTEGGERE L'AMBIENTE	3. SVILUPPARE LA PROSPERITÀ	4. RAFFORZARE LA REGIONE
O.S. 1.1			X	
O.S. 2.1	X			
O.S. 3.1	X			
O.S. 3.2		X		
O.S. 3.3		X		
O.S. 3.4		X		
O.S. 4.1		X		X

La coerenza tra gli obiettivi specifici dei Programma e i pilastri tematici della Strategia dell'UE per la Regione Danubiana viene valutata relativamente alta, come qui di seguito specificato:

1. *Creare collegamenti nella Regione Danubiana* (migliorare la mobilità e la multi-modalità, produrre energia più sostenibile, incoraggiare la promozione della cultura e del turismo e di reti di contatto) presenta la più alta coerenza con l'obiettivo specifico 2.1 del Programma, in particolare nel contesto delle iniziative per l'uso di sistemi di trasporto alternativi più rispettosi dell'ambiente e per la promozione di strategie di risparmio energetico (reti intelligenti, l'eco-innovazione), e con l'obiettivo specifico 3.1, nel punto in cui si impegna alla conservazione, tutela, ripristino e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e dello sviluppo di un turismo intelligente e sostenibile.

2. *Proteggere l'ambiente nella Regione Danubiana* (il ripristino e il mantenimento della qualità delle acque, la gestione dei rischi ambientali, la preservazione della biodiversità, dei paesaggi e della qualità dell'aria e dei suoli) è pienamente coerente con gli obiettivi specifici 3.2 e 3.3, in particolare con le iniziative volte a ridurre l'inquinamento dell'aria, gli interventi di prevenzione e il controllo del rischio di catastrofi, la preservazione della biodiversità e degli ecosistemi, e la gestione di Natura 2000. Dal punto di vista del rafforzamento delle capacità istituzionali in questi ambiti, il pilastro agisce in parte anche in linea con l'obiettivo specifico 4.1, in particolare nell'ambito della gestione dei rischi contro le calamità naturali, la creazione di sistemi informativi strategie territoriali comuni per la gestione di tali rischi (aumentare la resistenza alle catastrofi come la perdita di habitat naturali, le minacce e la frammentazione degli ecosistemi, inondazioni e altre calamità naturali).

3. *Sviluppare la prosperità nella Regione Danubiana* (sviluppo di società sapere della conoscenza attraverso la ricerca, l'istruzione e le tecnologie dell'informazione, sostegno della competitività delle imprese, tra cui lo sviluppo di cluster, investimento nelle risorse umane e nelle competenze) è un pilastro altamente orientato verso il settore della R&Se quindi in linea con l'obiettivo specifico 1.1.

4. *Rafforzare la Regione Danubiana* (promuovere la capacità istituzionale e la cooperazione, il lavoro di gruppo, garantire la sicurezza e la lotta contro la criminalità organizzata e la grande criminalità) è coerente con l'obiettivo specifico 4.1, perché sostiene il rafforzamento della capacità istituzionale e la cooperazione a livello macro-regionale.

Il Programma quadro di ricerca e innovazione Horizon 2020 (2014-2020)

Questo strumento finanziario contribuisce direttamente ad affrontare le principali sfide individuate nell'ambito della Strategia Europa 2020 e delle sue iniziative faro. Allo stesso modo contribuisce a creare una leadership industriale in Europa e aumentare l'eccellenza della base scientifica, essenziale per la sostenibilità e la prosperità a lungo termine dell'Europa.

Grazie alla combinazione dei settori di ricerca e innovazione, il Programma Horizon 2020 pone l'accento su tre diverse priorità:

- Eccellenza scientifica;
- Leadership industriale;
- Sfide sociali.

Horizon 2020 riunisce tutte le opportunità di finanziamento dell'UE destinate alla ricerca e all'innovazione, tra cui il Programma quadro per la Ricerca (precedentemente 7° Programma quadro), le attività relative al CIPe lo IET.

In linea generale le priorità di Horizon 2020 sono in linea con gli obiettivi specifici del Programma, come dimostra la seguente tabella.

Tabella 8 Coerenza degli obiettivi specifici del Programma con gli assi prioritari di Horizon 2020

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA	ASSI PRIORITARI DI HORIZON 2020		
	1. ECCELLENZA SCIENTIFICA	2. LEADERSHIP INDUSTRIALE	3. SFIDE SOCIALI
O.S. 1.1	X	X	X
O.S. 2.1	X	X	X
O.S. 3.1	X	X	X
O.S. 3.2	X	X	X
O.S. 3.3	X	X	X
O.S. 3.4	X	X	X
O.S. 4.1			X

La coerenza tra gli assi prioritari di Horizon 2020 e gli obiettivi specifici del Programma è alta.

Horizon 2020 si concentra sui settori della ricerca e dell'innovazione, pertanto l'obiettivo specifico 1.1 risulta fortemente in linea con le tre priorità del Programma Quadro. Come in Horizon 2020, nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1 vengono previste azioni per rafforzare la cooperazione transfrontaliera nel campo della ricerca e dell'innovazione tra i principali soggetti interessati (imprese, organizzazioni di R&S, istituti di istruzione superiore, settore pubblico) e la promozione congiunta di ricerche applicate e progetti pilota transfrontalieri in vari settori industriali, tra cui anche il campo dell'innovazione sociale. Una serie di azioni nel quadro dell'obiettivo specifico 1.1 è destinata alle PMI, a cui viene prestata particolare attenzione nel nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione. Horizon 2020, infatti, mira ad aumentare la partecipazione di tali imprese al programma. In tal modo si è formato un nuovo strumento progettato per le PMI che sarà utilizzato nel contesto di tutti gli obiettivi specifici della priorità *Sfide sociali*, così come nel quadro dell'obiettivo specifico *Leadership in tecnologie abilitanti e industriali* nel contesto dell'asse prioritario *Leadership industriale*.

L'obiettivo specifico 2.1 stimola soprattutto le azioni che si concentrano sullo sviluppo di strategie a basse emissioni di carbonio, su progetti e investimenti nel campo della mobilità sostenibile, pertanto è ampiamente coerente con i tre assi prioritari di Horizon 2020. Nell'ambito del primo asse prioritario, è coerente in particolare con l'obiettivo specifico *Tecnologie future ed emergenti*, che sostiene le ricerche interdisciplinari e l'innovazione in settori che forniscono benefici a lungo termine per i cittadini, l'economia e la società (come ad esempio l'aria più pulita nelle aree urbane, l'economia a basso consumo energetico) e garantisce un uso sostenibile delle risorse. A tal proposito, l'obiettivo 2.1 è coerente anche con l'obiettivo specifico *Posizione leader nelle tecnologie abilitanti e industriali* del secondo asse prioritario, il quale incoraggia in particolare l'intreccio delle diverse tecnologie (TIC, nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, sistemi di produzione avanzati e la tecnologia spaziale). La massima coerenza tra l'obiettivo specifico 2.1 e il Programma Horizon 2020 viene rilevata nel terzo asse prioritario ovvero le *Sfide sociali*, soprattutto con riferimento ai seguenti obiettivi specifici dell'asse:

- *Energia sicura, pulita ed efficiente* (per consentire la transizione verso un sistema energetico affidabile, sostenibile e competitivo),
- *Trasporto intelligente, sostenibile e integrato* (mira a sviluppare un sistema di trasporto europeo che assicuri l'efficienza delle risorse, rispettoso

dell'ambiente, sicuro e porti benefici ai cittadini, all'economia e alla società in generale), e

- *Interventi per il clima, efficienza delle risorse e materie prime* (vuole creare un'economia che sia efficiente sul piano delle risorse, sia resistente ai cambiamenti climatici e fornisca un approvvigionamento sostenibile di materie prime, per soddisfare le esigenze di una popolazione mondiale in crescita, tenendo conto della scarsità delle risorse naturali).

Analogamente all'obiettivo strategico 2.1, gli obiettivi specifici 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 risultano coerenti con i tre assi prioritari di Horizon 2020. La massima coerenza viene rilevata nell'ambito della priorità *Sfide sociali*, in particolare nel contesto dell'obiettivo specifico *Interventi per il clima, efficienza delle risorse e materie prime* che si concentra sul rispetto dell'ambiente ovvero sulle soluzioni tecnologiche eco-innovative, la riduzione dei rischi degli interventi per il clima e la gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi. Negli altri due assi prioritari, l'obiettivo specifico 3 corrisponde agli stessi obiettivi specifici indicati per la coerenza dell'obiettivo specifico 2.1.

Nonostante la specificità dell'obiettivo specifico 4, esso corrisponde approssimativamente al terzo asse prioritario di Horizon 2020, e rientra nel contesto dell'obiettivo specifico *Società inclusive, innovative e riflessive* che, tra le altre cose, sostiene una amministrazione pubblica intelligente e partecipativa e incoraggia la formazione delle politiche basate su risultati, le buone prassi, ecc.

Raccomandazione: I singoli beneficiari hanno la possibilità di ottenere un finanziamento da Horizon 2020. Si raccomanda che, prima della pubblicazione dei bandi di gara, si stabiliscano determinati criteri di ammissibilità tali da evitare eventuali doppi finanziamenti delle attività del progetto. Una soluzione potrebbe essere rappresentata dall'istituzione di un meccanismo per finalizzato ad assicurare controlli trasversali (cross-cutting) I livello di Autorità di gestione e di Segretariato tecnico congiunto.

La coerenza esterna con le altre politiche e strumenti rilevanti a livello comunitario, nazionale, regionale e locale

Viene valutata anche la coerenza esterna tra il Programma e alcuni strumenti rilevanti a livello comunitario, come ad esempio COSME 2014-2020, LIFE+, 2014-2020, ERASMUS for All, Connecting Europe Facility, Creative Europe, ecc. Questi ultimi sono elencati nel capitolo 6.2 del PC. Si nota che la parte che tratta della gestione dei singoli strumenti a livello nazionale presenta delle lacune perché si concentra solo sulla gestione slovena dei due programmi Horizon 2020 e LIFE 2014-2020.

Raccomandazione: Si consiglia di definire chi gestisce questi programmi a livello nazionale sia per la Slovenia che per l'Italia, e le modalità di verifica trasversale (cross-cutting) delle attività delle proposte progettuali, al fine di evitare il doppio finanziamento. Inoltre, si consiglia di definire dettagliatamente come raggiungere gli effetti sinergici delle azioni/ progetti del Programma per garantire la coerenza con le specifiche strategie considerate.

Nel determinare la coerenza del Programma con le **politiche nazionali, regionali e locali**, si consiglia di specificare in modo dettagliato come si intendono raggiungere gli effetti sinergici di queste azioni/progetti per garantire la coerenza con le relative politiche.

Strategia di sviluppo della Slovenia 2014-2020

La Strategia di sviluppo della Slovenia 2014-2020¹⁰ è il più importante documento di sviluppo della Slovenia per il periodo di programmazione 2014-2020, ancora in fase di elaborazione. Sulla base dell'analisi della situazione e dei punti di forza, debolezza, opportunità e minacce, e tenendo conto delle tendenze globali, la Strategia individua quattro aree prioritarie su cui la Slovenia dovrebbe concentrarsi nel periodo 2014-2020:

1. Economia competitiva,
2. Conoscenza e occupazione
3. Ambiente di vita verde,
4. Società inclusiva.

La valutazione di coerenza degli obiettivi specifici del Programma con le priorità della SSS per il periodo 2014-2020 è stata eseguita al più alto livello gerarchico, a causa della struttura articolata dell'attuale versione della Strategia (duplicità degli obiettivi e dei provvedimenti, scarsa distinzione degli interventi, degli obiettivi e dei risultati), ed è presentata nella tabella che segue (Tabella 9).

Tabella 9 Coerenza degli obiettivi specifici del programma con le priorità della Strategia di sviluppo della Slovenia 2014-2020

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA	PRIORITÀ DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DELLA SLOVENIA 2014-2020			
	1. ECONOMIA COMPETITIVA	2. CONOSCENZA E OCCUPAZIONE	3. AMBIENTE DI VITA VERDE	4. SOCIETÀ INCLUSIVA
O.S. 1.1	X	X	X	
O.S. 2.1	X		X	
O.S. 3.1	X	X	X	X
O.S. 3.2	X	X	X	X
O.S. 3.3	X	X	X	X
O.S. 3.4	X	X	X	X
O.S. 4.1		X	X	X

La coerenza tra la Strategia di sviluppo della Slovenia 2014-2020 e il Programma è di livello medio – alto.

La coerenza dell'obiettivo specifico 1.1 è particolarmente elevata nell'ambito della prima priorità *Economia competitiva*, che si concentra specialmente su attività di innovazione e sviluppo (innovazione tecnologica, eco-innovazione, l'innovazione non tecnologica, industrie culturali e creative) e sulla crescita e lo sviluppo delle imprese, con particolare attenzione alle PMI .

L'obiettivo specifico 1.1 è coerente con le priorità *Conoscenza e occupazione* (in quanto mira a favorire l'integrazione tra i diversi attori del settore pubblico e privato e ad accelerare il trasferimento di conoscenze e innovazione nel mercato, per esempio tra istituti di ricerca, istruzione e culturali e le imprese) e *Ambiente di vita verde* (principalmente dal punto di vista dello sviluppo della innovazione e il sostegno a progetti dimostrativi nel settore dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili, dell'uso efficiente delle risorse naturali, dell'integrazione delle industrie creative e culturali, della creazione di prodotti rispettosi dell'ambiente e servizi ad alto valore aggiunto, ecc.).

L'obiettivo specifico 2.1 dimostra la coerenza con la priorità *Economia competitiva* e *Ambiente di vita verde* in quanto si concentra sullo sviluppo di nuove soluzioni

¹⁰ Si considera la bozza del documento, l'ultima versione disponibile è del 9 agosto 2013

per una mobilità sostenibile; in particolare, sostiene la creazione di strategie e progetti pilota nel campo delle infrastrutture di trasporto a basse emissioni di carbonio e di un'economia ad alta efficienza energetica.

La coerenza degli obiettivi specifici 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 è evidente in tutte le priorità della Strategia di sviluppo della Slovenia 2014-2020, in particolar modo con riferimento alla terza priorità *Ambiente di vita verde*. Nel quadro della strategia rientrano quindi tutti i settori della tutela ambientale e l'uso efficiente e sostenibile delle risorse come per i suddetti obiettivi specifici. Infatti, la Slovenia mira a integrare gli aspetti ambientali trasversalmente in tutti i settori (ricerca e sviluppo, economia, istruzione e formazione, risorse umane).

L'obiettivo specifico 4.1 presenta un'alta coerenza in particolare con la priorità *Conoscenza e occupazione* che mira a rafforzare le capacità amministrative delle imprese come anche delle istituzioni educative coinvolte nello sviluppo regionale. Poiché stimola lo sviluppo di modelli/ strumenti/ linee guide per la riduzione dei rischi ambientali e la gestione del rischio in materia di catastrofi naturali, è anche coerente con la priorità *Ambiente di vita verde*. L'obiettivo specifico 4.1 è altamente coerente con la priorità *Società inclusiva*, perché presta particolare attenzione ai progetti nel settore della promozione della cooperazione in ambito educativo, della salute pubblica e dei servizi sociali.

Strategia di specializzazione intelligente della Slovenia 2014-2020

La Strategia di specializzazione intelligente (SSI) è un documento strategico con cui la Slovenia intende concentrare le proprie risorse nello sviluppo di determinati settori, al fine di ottenere i maggiori effetti sull'economia. La seconda bozza della SSI è stata pubblicata il 29/8/2014.

La SSI tratta specificamente della cooperazione con i Paesi vicini, nonché dello sviluppo di capacità complementari. I precedenti programmi di cooperazione transfrontaliera avevano già promosso la cooperazione nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione, il che significa che le basi su cui è possibile costruire la strategia esistono già. La SSI, secondo una precedente valutazione, presenta potenziali di cooperazione nel campo della ricerca, sviluppo e innovazione, per cui è necessario in futuro prestare particolare attenzione. Precisa inoltre che alcuni progetti di cooperazione concreti, come ad esempio progetti nei settori di materiali (bio)polimerici avanzati e tecnologie, della caratterizzazione e lo sviluppo di celle solari innovative, della produzione di anticorpi delle proteine per la diagnostica e lo sviluppo di farmaci nel campo della ricerca oncologica e simili, hanno dimostrato di essere molto promettenti.

La coerenza tra i settori prioritari della SSI e gli obiettivi specifici del Programma è mostrata nella tabella 10.

Tabella 10 Coerenza degli obiettivi specifici del Programma con i settori prioritari dell'SSI

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA	SETTORI PRIORITARI SSI		
	1. TRASMISSIONE E USO DELLA CONOSCENZA	2. IMPRENDITORIALITÀ, CREATIVITÀ E TALENTO	3. INTERNAZIONALIZZAZIONE
O.S. 1.1	X	X	X
O.S. 2.1			
O.S. 3.1			
O.S. 3.2			
O.S. 3.3			

O.S. 3.4			
O.S. 4.1		X	X

Con riferimento al focus della SSI della Slovenia sulla ricerca, sviluppo e innovazione e considerando l'orientamento del Programma, si riscontra una elevata coerenza tra i documenti.

Il settore prioritario 1 della SSI è orientato verso le ricerche eccellenti socialmente rilevanti e il trasferimento e l'applicazione di questa conoscenza. Ciò comporta la creazione di un ampio spettro di conoscenze. Il settore raggiunge la più alta coerenza con l'obiettivo specifico 1.1. Per quanto riguarda il suo orientamento, è possibile trovare in minor misura una coerenza anche con tutti gli altri obiettivi specifici del Programma.

Il settore prioritario 2 della SSI è volto a incoraggiare i giovani a una maggiore imprenditorialità nell'uso creativo del sapere, per raggiungere l'obiettivo di una società aperta all'innovazione. L'enfasi è posta sulla imprenditorialità, la creatività, il talento e lo sviluppo del sistema di istruzione e la creazione di ambienti di apprendimento aperti. Dato il suo indirizzamento, il settore raggiunge la massima coerenza con gli obiettivi specifici 1.1 e 4.1, in misura minore anche con tutti gli altri obiettivi specifici del Programma.

Il settore prioritario 3 della SSI è focalizzato sulla creazione di nuovi valori, meccanismi di sostegno globali da parte della politica industriale, imprenditoriale, per attrarre investimenti esteri e per creare le condizioni per la creazione di reti, la creazione, trasmissione e applicazione del sapere e la promozione della mobilità degli studenti, insegnanti, ricercatori negli istituti del sapere e all'interno del sistema educativo. Dato il suo indirizzamento, il settore raggiunge la massima coerenza con gli obiettivi specifici 1.1 e 4.1, in misura minore anche con tutti gli altri obiettivi specifici del Programma.

Coerenza con il Piano Strategico della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2018

Il Piano strategico della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia raccoglie gli obiettivi strategici del programma di governo e definisce, per il periodo 2014-2018, gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale, nonché le modalità di attuazione.

Il documento identifica sei priorità strategiche (1. Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero; 2. Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca; 3. Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale; 4. Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio; 5. La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione; 6. Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione), a loro volta articolate in più obiettivi strategici, come illustrato nello schema seguente, che analizza, inoltre, la coerenza con la strategia di programma.

Tabella 11 Coerenza con il Piano Strategico della Regione Friuli Venezia Giulia 2014-2018

Priorità strategica	Obiettivi strategici	OS coerenti
1. Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero;	Sostegno all'impresa	OS 1.1
	Sostegno alla cooperazione (società cooperative)	--
	Favorire l'accesso al credito	--
	Nascita di nuove imprese	--
	Sviluppo del turismo	OS 3.1 e OS 3.2

	Sviluppo del commercio	--
	Rilancio dell'agricoltura	--
	Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria	OS 3.1
2. Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca;	Contro la disoccupazione	--
	Politiche del lavoro e formazione professionale	--
	Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali	OS 1.1
	Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità	Trasversale
3. Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale;	Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci	--
	Potenziamento e integrazione delle infrastrutture	--
	Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale	OS 3.4
	Promozione della tecnologia digitale	--
4. Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio;	Protezione dell'ambiente e delle foreste	OS 3.1 e 3.3
	Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza	--
	Lavori pubblici ed edilizia	--
	Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale	OS 3.1 e 3.2
	Interventi per l'energia e le risorse idriche	OS 2.1 e OS 3.4
	Politiche per la montagna	--
5. La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione;	Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria	--
	Continuità assistenziale e rete ospedaliera	--
	Efficienza del sistema sanitario	--
	Promozione del benessere e della coesione sociale	--
	Politiche per la cultura	OS 3.1
	Politiche per la scuola e i giovani	--
6. Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione	Trasparenza	OS 4.1
	Contenimento dei costi della politica	
	Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse	
	Riforme istituzionali per le autonomie locali	
	Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione	

La coerenza è elevata e ciascun obiettivo specifico del programma trova corrispondenza nelle scelte del documento regionale.

Coerenza con il Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente della Regione Friuli Venezia Giulia

L'analisi non è possibile in quanto il documento è in corso di redazione.

Coerenza con la Strategia Regionale Unitaria della Regione del Veneto

La Regione del Veneto, al fine di definire un quadro unitario delle strategie che intende porre in essere nel periodo di programmazione 2014-2020 e, quindi, delle conseguenti azioni per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, ha redatto, in coerenza con gli obiettivi fissati a livello comunitario e tenendo conto delle indicazioni fornite dal partenariato nelle sedi di consultazione attivate, il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014/2020", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 657 del 13 maggio 2014. Nel documento sono rappresentate le linee guida regionali per un utilizzo sinergico delle risorse comunitarie rispetto ad una prospettiva di sviluppo intersettoriale da attuarsi nel

medio periodo in funzione della crescita del territorio. La strategia di intervento definita dalla Regione del Veneto si articola in sette ambiti (o priorità): Ricerca, innovazione e sostegno alla competitività dei sistemi produttivi, Valorizzazione del capitale umano, Agenda digitale, Energia sostenibile, ambiente, adattamento al cambiamento climatico e qualità della vita, Inclusione sociale, Sviluppo del territorio, Capacità istituzionale ed amministrativa. La tabella che segue sintetizza i principali orientamenti strategici e ne verifica le modalità e il grado di recepimento all'interno della strategia di programma.

Tabella 12 Coerenza con la Strategia Regionale Unitaria 2014-2020

Orientamenti strategici per Priorità della Strategia Regionale Unitaria 2014-2020	Modalità di recepimento nel Programma
Ricerca, innovazione ed sostegno alla competitività dei sistemi produttivi	
Sostegno alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione in funzione alla competitività dei sistemi produttivi	Asse 1, OS 1.1
Promozione dell'innovazione sociale. Sviluppo di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano i bisogni sociali e che si sviluppano in particolare nel mondo cooperativo	
Collaborazione tra università, imprese, centri di ricerca e amministrazioni pubbliche	
Sviluppo di competenze scientifiche e tecnologiche adeguate a sostenere i processi innovativi	
Aggiornamento degli occupati e degli imprenditori, con interventi mirati capaci di rispondere alle esigenze professionali espresse dalle imprese e dai sistemi di imprese	--
Sviluppo del tema della Responsabilità Sociale	--
Supporto all'internazionalizzazione e a imprese distrettuali e nuove reti e aggregazioni	Asse 1, OS 1.1
Valorizzazione del capitale umano	
Lotta alla dispersione scolastica comprimendo maggiormente il tasso di abbandono	Attenzione trasversale a questi temi (cfr. sezione 8 del programma)
Promozione di un'occupazione sostenibile	
Promozione dell'occupazione giovanile	
Aumento dell'occupazione femminile, garanzia di uguali retribuzioni tra uomini e donne e maggiore coinvolgimento nei processi decisionali nelle posizioni di potere	
Riduzione della disoccupazione di lunga durata	
Inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale e promozione dell'invecchiamento attivo	
Sostegno del rilancio dell'economia veneta attraverso l'adeguamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori	
Promozione della competitività delle imprese, mediante l'incremento dell'occupabilità come leva per l'inclusione sociale	
Miglioramento dei servizi per il lavoro e l'efficienza della pubblica amministrazione	Asse 4, OS 4.1
Agenda digitale	
Miglioramento della qualità della vita delle persone e delle famiglie	--
Sostegno alla competitività delle imprese del territorio	Asse 1, OS 1.1
Accrescimento dei livelli di efficienza ed efficacia della PA locale	Asse 4, OS 4.1
Energia sostenibile, ambiente, adattamento al cambiamento climatico e qualità della vita	
Investimenti su efficienza energetica nell'edilizia pubblica e negli alloggi sociali	Asse 2, OS 2.1
Introduzione di innovazioni di processo e di prodotto improntate al risparmio energetico nelle imprese, anche	

agevolando la sperimentazione e laddove possibile la diffusione di fonti energetiche rinnovabili alternative a quelle a oggi maggiormente diffuse ed al potenziamento delle filiere produttive sia nella bioedilizia sia nella componentistica e, laddove possibile, la diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo.	
Sfruttamento sostenibile delle biomasse	
Interventi pilota di sistemi di distribuzione intelligente dell'energia (smart grids) e interventi integrati di risparmio, produzione da fonti rinnovabili, efficienza delle reti e trasporto sostenibile che rispondano ad un'unica strategia di sviluppo dei servizi per una migliore qualità della vita	
Interventi volti a garantire servizi ambientali per i cittadini e da azioni finalizzate a valorizzare gli asset naturali e culturali e al riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Asse 3, OS 3.2, 3.3 e 3.4
Interventi legati alla salvaguardia del territorio riguardanti il rischio sismico, il rischio idrogeologico e l'erosione costiera	Asse 3, OS 3.1
Inclusione sociale	
Promuovere l'innovazione dei modelli, servizi e prodotti per il benessere dei cittadini prevedendo e rispondendo ad esigenze sociali emergenti di specifici target (ad es. drop-out dei giovani, work-life balance, benessere e servizi socio-sanitari per le persone anziane), dei soggetti svantaggiati e dei soggetti a rischio povertà.	Attenzione trasversale (cfr. sezione 8 del programma)
Sviluppo del territorio	
Rafforzare alcune funzioni di servizio dei poli urbani e risoluzione di alcune problematiche specifiche degli agglomerati urbani attraverso il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi a cittadini e imprese.	Asse 3, OS 3.2 e OS 3.4 (parzialmente)
Rilancio socio economico di territori periferici e in declino demografico attraverso il rafforzamento e la gestione ottimale dei servizi collettivi essenziali e di cura del territorio.	
Capacità istituzionale amministrativa	
Rafforzamento della capacità amministrativa modernizzando il sistema amministrativo nazionale in un'ottica di semplificazione e trasparenza	Asse 4, OS 4.1
Interventi a beneficio delle amministrazioni coinvolte nella realizzazione degli Obiettivi Tematici 1-10	
Superamento delle debolezze che hanno influito sulla gestione efficace dei Fondi nel periodo 2007/2013	

La coerenza della strategia del Programma con gli orientamenti della Strategia Regionale Unitaria 2014-2020 è sicuramente elevata. Ogni obiettivo specifico del Programma è riconducibile a precisi ambiti e priorità della Strategia Regionale Unitaria.

Coerenza con il Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente della Regione Veneto

Il documento, approvato con DGR n. 1020 del 17 giugno 2014, contiene la Strategia per la ricerca e l'innovazione della Regione del Veneto per la smart specialisation per il periodo 2014-2020 e ne individua visione, priorità e meccanismi di attuazione.

Il documento identifica quattro ambiti di specializzazione intelligente per la Regione Veneto (Smart Agrifood – filiera dell'agroalimentare; Sustainable living – qualità della vita; Smart Manufacturing – tecnologie intelligenti nelle aziende manifatturiere e nell'industria; Creative Industries – industria creativa) e cinque priorità di intervento:

- sostegno agli investimenti nella ricerca, sviluppo e innovazione;

- sostegno al trasferimento tecnologico e alla fertilizzazione trasversale tra tecnologie e ambiti produttivi;
- sostegno ai fenomeni aggregativi tra imprese, quali reti, distretti e cluster;
- sviluppo di nuova imprenditorialità in settori ad alto contenuto tecnologico e innovativo;
- attrazione e qualificazione di risorse umane in ambiti scientifici e di innovazione.

La tabella che segue sintetizza le potenziali relazioni tra la strategia di Programma e ambiti (in colonna)/priorità di intervento (in riga) del documento regionale.

Tabella 13 Coerenza con la strategia di specializzazione intelligente Regione del Veneto

	Smart Agrifood	Sustainable Living	Smart Manufacturing	Creative Industries
Sostegno agli investimenti nella ricerca, sviluppo e innovazione	OS 1.1 OS 2.1 OS 3.1	OS 2.1 Tutti gli OS dell'Asse 3	OS 1.1	OS 1.1
Sostegno al trasferimento tecnologico e alla fertilizzazione trasversale tra tecnologie e ambiti produttivi	OS 1.1	--	OS 1.1	OS 1.1
Sostegno ai fenomeni aggregativi tra imprese, quali reti, distretti e cluster	OS 1.1	--	OS 1.1	OS 1.1
Sviluppo di nuova imprenditorialità in settori ad alto contenuto tecnologico e innovativo	OS 1.1	OS 2.1 OS 3.4	OS 1.1	OS 1.1
Attrazione e qualificazione di risorse umane in ambiti scientifici e di innovazione	OS 1.1 OS 2.1	OS 2.1 OS 3.4	OS 1.1	OS 1.1

L'obiettivo specifico 1.1 è quello che, per sua natura, meglio si coniuga con la strategia regionale ma anche gli interventi in tema di energia (obiettivo specifico 2.1) e patrimonio naturale e culturale (obiettivi strategici da 3.1 a 3.4) possono essere ricondotti ai contenuti del documento ed in particolare agli ambiti Smart Agrifood e Sustainable living.

2.3 Logica di intervento del Programma

Questo paragrafo mira a valutare le modalità con cui gli output attesicontribuiranno ai risultati prefissati e quindi a vagliare il quadro logico alla base degli interventi proposti.

Lo schema seguente illustra, per ciascun asse, le relazioni esistenti tra priorità di investimento, risultati prefissati e output programmati (ovvero le tipologie di azione identificate per ogni priorità di investimento). L'obiettivo, infatti, è quello di stabilire se le azioni previste tendono (e fino a che punto) verso i risultati stabiliti per la relativa priorità di investimento.

L'analisi che segue dimostra come, complessivamente, la logica del programma appaia ben costruita e verificabile anche dal punto di vista dei nessi di causalità fra gli elementi appena citati.

Nello specifico, per quanto concerne l'Asse 1, in relazione alla priorità di investimento 1.b (investimenti nelle imprese in R&I), il Programma si prefigge di raggiungere il risultato di aumentare il livello di cooperazione tra i principali soggetti del sistema di innovazione, rafforzando i poli di innovazione transfrontalieri e i network permanenti nei settori chiave dell'area. Le tipologie di azione individuate puntano, coerentemente con tale obiettivo, sullo sviluppo di strategie e strumenti/servizi comuni, sul trasferimento di conoscenze e sul rafforzamento di capacità di ricerca e innovazione.

Le due tipologie di azione proposte nell'ambito della priorità di investimento 4.e (strategie a basse emissioni di carbonio) sono riconducibili in modo diretto al risultato atteso, che prevede l'adozione di strategie a basse emissioni di carbonio attraverso, appunto, da un lato, il risparmio energetico e, dall'altro, l'utilizzo di sistemi di trasporto sostenibili.

Più articolato il set di priorità d'investimento che stanno alla base del terzo asse prioritario (6.c patrimonio naturale e culturale; 6.d biodiversità; 6.f tecnologie negli ambiti acqua, rifiuti, suolo, aria) e di conseguenza i risultati che intende perseguire, che sono, però, accomunati da tipologie di azione aventi come denominatore comune la messa a punto e sperimentazione di strategie/strumenti comuni.

Anche il rafforzamento della capacità istituzionale (priorità 11 CTE) su cui poggia l'asse 4, e, in particolare, il risultato di rafforzare la cooperazione tra le autorità pubbliche e tra la cittadinanza, è perseguito mediante strategie comuni, networking e scambio di conoscenze tra istituzioni.

Tabella 14 Relazione tra priorità di investimento, risultati prefissati e output programmati

Asse 1 Asse prioritario 1 Promozione di capacità innovative per un'area più competitiva		
Priorità d'investimento	Risultati attesi	Azioni supportate
1b. Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo	Maggiore cooperazione tra i principali soggetti del sistema di innovazione, rafforzando i poli di innovazione transfrontalieri e i network permanenti nei settori chiave dell'area ammissibile.	A. Sensibilizzazione, progettazione di approcci comuni e strategie di cooperazione; sviluppo di strumenti e servizi (strumenti di analisi, strumenti di gestione...) in relazione ai prodotti e/o servizi sviluppati congiuntamente; B. Attività di trasferimento della conoscenza; C. Sviluppo e implementazione di strumenti e servizi, investimenti e formazione e sviluppo delle competenze

della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.		
Asse 2 Cooperazione per strategie a basse emissioni di carbonio		
4e. Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione.	Adozione di strategie a basse emissioni di carbonio incoraggiando il risparmio energetico e promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto sostenibili.	A. Favorire la riduzione dei consumi energetici anche attraverso la promozione di strategie di risparmio energetico e piani d'azione; B. Diminuire il livello di emissioni anche promuovendo l'uso di sistemi di trasporto e fonti di energia alternativi.
Asse 3 Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali		
6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale.	Valorizzazione e promozione dei beni naturali e culturali dell'area di cooperazione al fine di attrarre domanda turistica sostenibile.	A. Sviluppo di strategie comuni, piani e strumenti relativi alla conservazione e protezione delle risorse naturali; B. Sviluppo e applicazione pratica di strategie comuni, piani e strumenti relativi alla conservazione, la protezione, l'attrattiva e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale; C. Sviluppo, sperimentazione e implementazione di piccoli investimenti e formazione
6d. Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde.	Migliorare la gestione degli ecosistemi e promuovere il ripristino della biodiversità per mezzo di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici.	A. Sensibilizzazione e definizione di strumenti comuni, protocolli e piani relativi alla biodiversità e degli ecosistemi; B. Sviluppo, sperimentazione e attuazione di strategie integrate e strumenti per gestire aree protette e aree di grande valore ambientale.
	Maggiore diffusione di comportamenti eco-compatibili e responsabili adottati dai visitatori di siti naturali e culturali e una maggiore sensibilizzazione in materia ambientale.	A. Iniziative sociali, campagne di sensibilizzazione, azioni educative e divulgative.
6f. Promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico.	Accrescere l'innovazione nella gestione dell'acqua e dei rifiuti e della qualità dell'aria attraverso la sperimentazione e l'implementazione di tecnologie verdi.	A. Sviluppo, dimostrazione e attuazione di piccoli investimenti tecnologici verdi (progetti pilota); B. Sviluppo di strategie comuni, modelli e approcci riguardanti l'uso di tecnologie verdi.
Asse 4 Rafforzamento della capacity building e della governance transfrontaliera		
11 CTE. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	Rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra le autorità e la cittadinanza nell'area programma	A. Rafforzamento della capacità istituzionale; B. Quadro comune, strategie comuni e cooperazione transfrontaliera su un livello locale people-to-people; C. Supporto alla capacity building, scambio di conoscenze e networking tra le istituzioni coinvolte nello sviluppo regionale.

2.4 Principi orizzontali

Il tema dello sviluppo sostenibile è stato affrontato fin dalla fase di analisi socio economica, analisi SWOT e identificazione di sfide e fabbisogni, che vengono ricondotti ai tre segmenti di Europa 2020, tra cui, ricordiamo, la crescita sostenibile. L'Asse Prioritario 2 riguarda il tema della *low carbon economy*, mentre l'Asse 3 riguarda la tutela e promozione delle risorse naturali e culturali. Si rimanda al capitolo 6 del presente rapporto per maggiori analisi circa il tema della sostenibilità ambientale nel Programma (VAS). Con riferimento al principio di pari opportunità e non discriminazione, l'analisi delle caratteristiche dell'area programma e la relativa SWOT identificano e segnalano i gruppi potenzialmente più vulnerabili nell'area di cooperazione, citando gli anziani, i NEET, i disoccupati, le donne e le minoranze. Sebbene queste categorie e, in generale, il tema dell'inclusione sociale non trovi una diretta rispondenza nelle sfide e fabbisogni e quindi negli obiettivi specifici del Programma, esse, insieme ai disabili, vengono riprese nella sezione 8 del PC, che presta particolare attenzione a tali aspetti, in un'ottica trasversale.

Si raccomanda, in fase di attuazione del Programma, di garantire adeguata e significativa rappresentanza agli organismi rappresentativi delle pari opportunità e dello sviluppo sostenibile all'interno del Comitato di Sorveglianza.

Si raccomanda, inoltre, di inserire opportuni criteri di selezione delle operazioni che tengano in considerazione i principi trasversali in maniera tale da dare piena attuazione a pari opportunità e non discriminazione e sviluppo sostenibile anche nella fase di selezione delle operazioni.

Si raccomanda, infine, di individuare criteri di selezione misurabili e di prevedere all'interno del team preposto alla selezione dei progetti adeguate professionalità volte a cogliere le caratteristiche progettuali, sia in termini di fattibilità, che di possibili ricadute (positive o negative) sull'ambiente e sulle pari opportunità fra uomini e donne.

Per quanto concerne gli aspetti ambientali, ulteriori suggerimenti sono stati proposti in sede di VAS.

3 Indicatori, monitoraggio e valutazione

3.1 Rilevanza e chiarezza degli indicatori proposti¹¹

Gli indicatori di risultato specifici per programma sono stati definiti a partire dai risultati attesi a livello di Asse. Gli indicatori si dimostrano coerenti con i risultati attesi a cui sono legati e rappresentativi. Gli indicatori di output sono stati definiti a partire dalle tipologie di azione individuate. E' stata verificata anche in questo caso la coerenza. Circa la misurabilità, il valutatore ha espresso alcuni suggerimenti al fine di individuare una corretta metodologia per la definizione dei target e delle baseline. I suggerimenti si sono sostanziati in un documento metodologico inviato all'AdG.

Sulla base di questo documento metodologico, è stata evidenziata l'importanza di un'interpretazione univoca dell'indicatore: nelle fasi preparatorie era infatti emerso un problema di carattere definitorio nell'interpretazione di taluni indicatori di risultato. In linea generale, per quanto attiene gli indicatori di risultato il valutatore ha suggerito di utilizzare maggiore chiarezza nell'utilizzo di termini e/o concetti per favorire la rilevazione dei dati; di evitare il ricorso a indicatori macroeconomici, considerata la scarsa dotazione finanziaria del Programma (suggeribili per contro in sede di valutazione ex-post); di ricorrere a sistemi di monitoraggio propri, facendo riferimento alle esperienze pregresse o a indagini specifiche, per evitare di ricondurre al Programma effetti ad esso non direttamente ascrivibili. Il valutatore ha inoltre suggerito di porre maggiore attenzione nella iniziale quantificazione delle realizzazioni e dei risultati – evitando il rischio di disallineamento con le successive rilevazioni – e maggiore chiarezza al fine di valutare il contributo del Programma alla promozione dei principi orizzontali (principio di parità tra uomini e donne, non discriminazione e sviluppo sostenibile).

Il percorso di definizione degli indicatori (in particolar modo di risultato) si è successivamente sviluppato secondo gli orientamenti forniti dal valutatore. L'analisi effettuata ha tenuto conto della coerenza tra l'indicatore e:

- la corrispondente priorità di investimento;
- il corrispondente obiettivo specifico;
- i corrispondenti risultati attesi;

Gli indicatori proposti sono sia di tipo quantitativo che di tipo qualitativo. In ogni caso sono sempre orientati a cogliere la dimensione transfrontaliera del risultato.

Tabella 15 Corrispondenza tra obiettivi specifici, risultati attesi e indicatori di risultato

Obiettivi specifici e risultati attesi	Indicatori di risultato
Asse 1 – Promozione di capacità innovative per un'area più competitiva	
OS1.1 – Rafforzare la cooperazione tra i principali attori al fine	Aumento del livello di

¹¹ La valutazione si basa sulla versione del set di indicatori del PC fornita ai membri della TF il 14 ottobre 2014.

<p>di promuovere il trasferimento di conoscenze e le attività innovative nei settori chiave del territorio</p> <p>Risultato atteso: Maggiore cooperazione tra i principali soggetti del sistema di innovazione, rafforzando i poli di innovazione transfrontalieri e i network permanenti nei settori chiave dell'area ammissibile.</p>	<p>cooperazione transfrontaliera tra i cluster dell'innovazione e le reti dell'area programma</p>
<p>Asse 2 - Cooperazione per strategie a basse emissioni di carbonio</p>	
<p>OS2.1 - Promozione di strategie per combinare misure di efficienza energetica e migliorare le capacità territoriali per la pianificazione della mobilità a basse emissioni di carbonio anche nelle aree urbane</p> <p>Risultato atteso – Adozione di strategie a basse emissioni di carbonio incoraggiando il risparmio energetico e promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto sostenibili.</p>	<p>Numero di strategie a basse emissioni di carbonio adottate</p>
<p>Asse 3 - Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali</p>	
<p>OS3.1 - Conservazione, tutela, ripristino e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale anche al fine di sviluppare ulteriormente il turismo intelligente e sostenibile</p> <p>Risultato atteso - Valorizzazione e promozione dei beni naturali e culturali dell'area di cooperazione al fine di attrarre domanda turistica sostenibile</p>	<p>Siti naturali e culturali in cui sono state implementate azioni transfrontaliere</p>
<p>OS3.2 - Migliorare la gestione integrata degli ecosistemi per uno sviluppo sostenibile del territorio</p> <p>Risultato atteso - Migliorare la gestione degli ecosistemi e promuovere il ripristino della biodiversità per mezzo di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici.</p>	<p>Crescita del numero di siti Natura 2000 in cui sono state adottate iniziative di cooperazione volte a preservare lo stato degli habitat</p>
<p>OS3.3 - Promuovere consapevolezza e comportamenti sostenibili e responsabili, in particolare all'interno delle aree protette</p> <p>Risultato atteso - Maggiore diffusione di comportamenti eco-compatibili e responsabili adottati dai visitatori di siti naturali e culturali e una maggiore sensibilizzazione in materia ambientale</p>	<p>Modifica delle abitudini dei visitatori dei siti naturali e culturali verso comportamenti eco-sostenibili</p>
<p>OS3.4 - Promuovere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie verdi per il miglioramento della gestione dei rifiuti e dell'acqua e per la riduzione dell'inquinamento atmosferico</p> <p>Risultato atteso - Accrescere l'innovazione nella gestione dell'acqua e dei rifiuti e della qualità dell'aria attraverso la sperimentazione e l'implementazione di tecnologie verdi</p>	<p>Livello di sperimentazione transfrontaliera e applicazione di tecnologie verdi o processi</p>
<p>Asse 4 - Rafforzamento della capacity building e della governance transfrontaliera</p>	
<p>OS4.1 - Rafforzare la capacità di cooperazione istituzionale attraverso la mobilitazione delle autorità pubbliche e gli attori chiave dell'area programma per la pianificazione di soluzioni comuni a sfide comuni</p> <p>Risultato atteso - Rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra le autorità e la cittadinanza nell'area programma</p>	<p>Incremento della capacità delle autorità pubbliche nella cooperazione transfrontaliera e nella governance</p>

A corredo dell'elencazione degli indicatori di risultato sono state prodotte delle schede di dettaglio circa i singoli indicatori, che ne specificano le seguenti caratteristiche:

- definizione;
- metodologia di rilevazione;
- baseline;
- target;
- misurazione;
- fonte.

Questi ulteriori elementi di descrizione chiariscono aspetti che, notoriamente, rischiano di minare la rilevazione del dato o la sua veridicità e inequivocabilità.

Per quanto riguarda gli indicatori di output, la tabella che segue illustra alcuni elementi di criticità. Si auspica, al pari di quanto fatto per gli indicatori di risultato, che vengano meglio identificate le metodologie di rilevazione e alcuni aspetti definitivi e di chiarire la metodologia con cui si definiscono i target.

Tabella 16 Corrispondenza tra tipologie di azioni previste e indicatori di output

Tipologia di azioni	Indicatori di output	Note
Asse 1 - Promozione di capacità innovative per un'area più competitiva		
Obiettivo specifico 1.1		
Tipologia A – Sensibilizzazione, progettazione di approcci comuni e strategie di cooperazione; sviluppo di strumenti e servizi (strumenti di analisi, strumenti di gestione...) in relazione ai prodotti e/o servizi sviluppati congiuntamente	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali (indicatore comune) • Numero di cluster, piattaforme e reti transfrontalieri creato • Numero di servizi, prodotti e strumenti innovativi trasferito alle imprese 	
Tipologia B – Attività di trasferimento della conoscenza		
Tipologia C – innovazione Sviluppo e implementazione di strumenti e servizi, investimenti e formazione e sviluppo delle competenze		
Asse 2 – Cooperazione per strategie a basse emissioni di carbonio		
Obiettivo specifico 2.1		
Tipologia A – Favorire la riduzione dei consumi energetici anche attraverso la promozione di strategie di risparmio energetico e piani di azione	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di progetti pilota, piani d'azione attuati per ridurre le emissioni di CO2 • Numero di modelli, strumenti o servizi sviluppati per il risparmio energetico o l'efficienza energetica 	Numero troppo elevato di indicatori. Il terzo e il quarto indicatore sono quasi identici e, inoltre, sono già compresi nel primo. Si suggerisce di considerare

<p>Tipologia B – Diminuire il livello di emissioni anche promuovendo l'uso di sistemi di trasporto e fonti di energia alternativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di progetti pilota e di piani d'azione attuati per la mobilità a basse emissioni di carbonio • Numero di modelli, strumenti o servizi sviluppati per la mobilità a basse emissioni di carbonio • Popolazione coinvolta in attività di sensibilizzazione 	<p>esclusivamente il primo indicatore unitamente al quinto.</p>
<p>Asse 3 – Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali</p>		
<p>Obiettivo specifico 3.1</p>		
<p>Tipologia A - Sviluppo di strategie comuni, piani e strumenti relativi alla conservazione e protezione delle risorse naturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno • Soggetti incaricati della gestione dei siti naturalistici e culturali impegnati in attività di valorizzazione e promozione • Numero di strategie e piani di marketing territoriale e turistico per la promozione congiunta di siti culturali e naturalistici dell'Area Programma 	<p>Per il primo indicatore (indicatore comune) si suggerisce di utilizzare un approccio qualitativo (sondaggi a fine periodo) Per il secondo indicatore: si suggerisce di sostituire numero di soggetti con numero di siti, forse di più facile quantificazione.</p>
<p>Tipologia B - Sviluppo e applicazione pratica di strategie comuni, piani e strumenti relativi alla conservazione, la protezione, l'attrattiva e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale</p>		
<p>Tipologia C - Sviluppo, sperimentazione e implementazione di transfrontalieri piccoli investimenti e formazione</p>		
<p>Obiettivo specifico 3.2</p>		
<p>Tipologia A - Sensibilizzazione e definizione di strumenti comuni, protocolli e piani relativi alla biodiversità e degli ecosistemi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione (indicatore comune) • Servizi prodotti per una migliore conservazione degli ecosistemi • Specie e habitat oggetto di azioni per la tutela e la conservazione della biodiversità • Piani e strategie transfrontaliere per la gestione della biodiversità • Strumenti e azioni pilota per una migliore sostenibilità ambientale in siti del patrimonio naturale e culturale • Prodotti e servizi realizzati per reti ecologiche e infrastrutture verdi 	<p>Con riferimento al primo indicatore, al fine della determinazione del target si consiglia di considerare circa il 15-20% della superficie totale Natura 2000 dell'area Programma. Il rapporto ambientale VAS da questo tipo di informazioni.</p>
<p>Tipologia B - Sviluppo, sperimentazione e attuazione di strategie integrate e strumenti per gestire aree protette e aree di grande valore ambientale</p>		
<p>Obiettivo specifico 3.3</p>		

<p>Tipologia A - Iniziative sociali, campagne di sensibilizzazione, azioni educative e divulgative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative promosse a livello transfrontaliero per sensibilizzare i turisti e i cittadini ad attuare comportamenti eco-compatibili nelle aree supportate • I partecipanti agli eventi formativi e divulgativi 	<p>Con riferimento al primo indicatore, esso appare troppo generico e rischia di coincidere con il numero di progetti.</p>
<p>Obiettivo specifico 3.4</p>		
<p>Tipologia A - Sviluppo, dimostrazione e attuazione di piccoli investimenti tecnologici verdi (progetti pilota)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Soluzioni verdi innovative definite e verificate • Investimenti pilota nella diffusione delle tecnologie verdi • Numero di servizi, prodotti, standard e strumenti di tecnologia verde forniti • Numero di imprese che applicano nuove soluzioni eco-innovative 	<p>Con riferimento al secondo indicatore, si suggerisce di usare l'unità di misura numero anzichè Euro</p>
<p>Tipologia B - Sviluppo di strategie comuni, modelli e approcci riguardanti l'uso di tecnologie verdi</p>		
<p>Asse 4 - Rafforzamento della capacity building e della governance transfrontaliera</p>		
<p>Obiettivo specifico 4.1</p>		
<p>Tipologia A - Rafforzamento della capacità istituzionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi transfrontalieri e protocolli firmati • Servizi comuni forniti alla popolazione dell'Area Programma • Soluzioni congiunte che favoriscono l'integrazione, la coerenza, l'armonizzazione della governance dell'Area Programma (politiche condivise, quadri legislativi o regolamenti, documenti strategici comuni, strumenti di e-government, ecc...) • Piattaforme o reti create o implementate a livello transfrontaliero 	
<p>Tipologia B - Quadro comune, strategie comuni e cooperazione transfrontaliera su un livello locale people-to-people</p>		
<p>Tipologia C - Supporto alla capacity building, scambio di conoscenze e networking tra le istituzioni coinvolte nello sviluppo regionale</p>		

Raccomandazione generale sugli indicatori di output:

Si suggerisce di evidenziare il nesso di causalità fra le tipologie di azione e gli indicatori di output proposti, al fine di rafforzare la specificità di ogni singola tipologia di azione e chiarire il margine di demarcazione rispetto alle altre tipologie. Allo stato attuale non è sempre chiaro, infatti, a quale tipologia di azione l'indicatore di output proposto faccia riferimento. Ciò genera difficoltà in fase di rilevazione del dato.

Per quanto riguarda il Performance Framework del PC (punto b V art. 8 (2) Regolamento 1299/2013 e allegato 2 del regolamento 1303/2013), si raccomanda di chiarire quale metodologia è stata usata per la definizione dei target intermedi, anche in relazione a quanto specificato per gli indicatori di realizzazione fisica e di risultato. Si suggerisce altresì di fare riferimento al documento "Performance Framework Review and Reserve in 2014-2020" (versione del 14 maggio 2014) per la determinazione dei target.

3.2 Capacità amministrativa, procedure di raccolta dati e valutazione

Il presente paragrafo è incentrato sugli aspetti che riguardano la valutazione delle strutture di gestione e attuazione del Programma. Il Programma deve includere un'accurata descrizione delle strutture chiave preposte all'esercizio delle funzioni di gestione e attuazione dello stesso, unitamente a informazioni dettagliate di carattere operativo riguardanti l'approccio da adottare in sede di svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma – incluse le modalità di raccolta dei dati necessari per effettuare la valutazione – nonché in merito alle politiche di informazione e pubblicità, secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno all'obiettivo di Cooperazione territoriale europea. Il principio di partenariato è definito in termini ancora più specifici nel Regolamento delegato (UE) della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato.

Nell'ambito della nuova politica di coesione sono state introdotte, con riferimento alle prospettive finanziarie 2014-2020, nuove disposizioni che impongono una maggiore attenzione verso quei risultati e obiettivi che saranno oggetto di misurazione, monitoraggio e pubblicazione durante tutta la durata del Programma. In quest'ottica, pertanto, l'efficienza e l'efficacia delle strutture di gestione e attuazione assumono un ruolo di primo piano.

Due sono gli aspetti rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati e degli obiettivi del Programma:

1. l'aspetto istituzionale – creazione di strutture istituzionali adeguate;
2. l'aspetto operativo – fase progettuale, attività di monitoraggio e valutazione.

Il Programma, così come delineato nella seconda versione (del 3 ottobre 2014), non presenta ancora un quadro definitivo e armonioso riguardo alle strutture di gestione. In fase di elaborazione della composizione di tali strutture si raccomanda non solo di agire nel rispetto delle norme europee, ma anche in considerazione dei risultati emersi dalla Valutazione Intermedia del Programma durante la Programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alla sezione relativa alla valutazione delle strutture. Di seguito si riporta una parziale sintesi dei contenuti.

3.2.1 Capacità amministrativa – Aspetto istituzionale

La struttura di gestione e controllo è disciplinata dal Regolamento (UE) n. 1299/2013 (artt. 21-25) e risulta così composta:

- Autorità Unica di Gestione
- - Autorità Unica di Certificazione
- - Autorità Unica di Audit

Il Programma propone, quali componenti chiave ai fini delle attività di gestione, controllo e attuazione del Programma, i seguenti organi:

- - Comitato di Monitoraggio, preposto alle funzioni di controllo e monitoraggio dell'attuazione del Programma, nonché responsabile delle procedure di selezione dei singoli progetti. In seno a detto Comitato sarà istituito anche un

Gruppo di lavoro tecnico bilaterale, avente il compito di potenziare e ottimizzare il processo decisionale;

- - Autorità di Gestione, responsabile nei confronti della Commissione in merito alle attività di gestione e attuazione del Programma. Previa consultazione con i partner aderenti al Programma di cooperazione, l'Autorità di Gestione istituisce il Segretariato Congiunto. Le funzioni in capo all'Autorità di Gestione continuano ad essere esercitate dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali.
- - Autorità di Certificazione,¹² preposta alla certificazione di correttezza e conformità delle spese prima che queste ultime siano inoltrate alla Commissione.
- - Autorità di Audit,¹³ organo funzionalmente indipendente che svolge attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma.
- - Segretariato Congiunto, incaricato di prestare assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e al Comitato di Monitoraggio.

A livello locale/regionale saranno istituite delle strutture di rappresentanza del Programma – segnatamente, l'Info point sloveno e due Punti di contatto nazionali, di cui il primo in Friuli-Venezia Giulia e il secondo a Venezia. L'efficacia di un simile approccio è stata riscontrata già nel periodo 2007-2013. Saranno tali strutture a fornire supporto tecnico al Segretariato Congiunto per quanto concerne le attività di informazione, promozione e consulenza rivolte ai potenziali beneficiari del Programma nei rispettivi territori di competenza.

La struttura di gestione risulta ben delineata a livello di Programma. Restano tuttavia da definire le funzioni in capo alle singole strutture. In tal senso, infatti, compare un unico richiamo ai Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 1299/2013. Si raccomanda pertanto che le funzioni in capo ai vari organi siano presentate in modo più articolato all'interno del Programma, anche sulla scorta dei risultati emersi dalla Valutazione Intermedia (settembre 2013). Nella Tabella 15 si riportano i principali fattori di criticità rilevati in relazione alla Programmazione 2007-2013, unitamente alle raccomandazioni formulate per la Programmazione 2014-2020.

¹² Gli Stati Membri che partecipano al Programma di cooperazione hanno facoltà di assegnare all'Autorità di Gestione anche la responsabilità di esercitare le funzioni in capo all'Autorità di Certificazione.

¹³ Gli Stati Membri che partecipano al Programma di cooperazione hanno facoltà di autorizzare l'Autorità di Audit a esercitare direttamente le funzioni di cui all'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con riferimento a tutto il territorio interessato dal Programma di cooperazione. Saranno gli Stati Membri a specificare i casi in cui l'Autorità di Audit sarà affiancata da un revisore di uno Stato Membro. Il gruppo di revisori è istituito entro tre mesi a decorrere dalla decisione di approvazione del Programma di cooperazione; esso provvede alla redazione del proprio Regolamento ed è presieduto dall'Autorità di Audit del Programma di cooperazione.

Tabella 17 Raccomandazioni chiave per la Programmazione 2014-2020, con riferimento al Programma Italia-Slovenia 2007-2013.

Struttura del programma 2014-2020	Struttura del programma 2007-2013	Principali fattori di criticità del Programma 2007-2013	Raccomandazioni relative al Programma 2007-2013 ¹⁴	Raccomandazioni per il Programma 2014-2020
Comitato di Monitoraggio	Comitato di Sorveglianza	Scarsa partecipazione dei membri con mera funzione consultiva (es. Autorità Ambientali).	Garantire la maggiore partecipazione dei membri non votanti procedendo al riesame e alla successiva ridefinizione delle funzioni in capo agli stessi (es. assegnare un ruolo di maggiore rilievo alle Autorità Ambientali, con riferimento sia alle attività di monitoraggio dell'attuazione del Programma sia alle procedure di selezione dei progetti).	Parrebbe opportuno attribuire alle Autorità ambientali, in quanto membri del Comitato, maggiori poteri in relazione al processo decisionale, alla definizione degli standard e alle procedure di selezione dei progetti, nonché favorire la predisposizione, e il successivo monitoraggio, di un Piano per il monitoraggio degli indicatori di contesto. Rafforzare la mutua cooperazione tra le Autorità Ambientali e i partner di progetto.
Gruppo di lavoro tecnico del Programma ¹⁵	/	/	/	/
Autorità di Gestione	Autorità di Gestione	Limitata disponibilità di risorse umane. Ritardo nello svolgimento delle funzioni assegnate. Ritardo nell'attuazione del Programma.	Incrementare le risorse umane a disposizione dell'Autorità di Gestione, in rapporto alle funzioni ad essa assegnate.	Sulla scorta di quanto previsto nell'ambito del nuovo periodo di programmazione e del relativo quadro finanziario, procedere a una valutazione della adeguatezza delle risorse umane.
Servizio di Controllo di Primo Livello - Controllori	Servizio di Controllo di Primo Livello - Controllori	Limitata disponibilità di risorse umane. Ritardo nello svolgimento delle funzioni assegnate. Ritardo nell'attuazione del Programma.	Incrementare le risorse umane a disposizione, in rapporto alle funzioni assegnate.	Sulla scorta di quanto previsto nell'ambito del nuovo periodo di programmazione e del relativo quadro finanziario, procedere a una valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane. Il Programma prevede che l'attività di Controllo di Primo Livello possa essere esercitata anche dal GECT GO, che figura quale organismo intermedio. Si raccomanda a tal proposito un'attenta riflessione in merito alle effettive funzioni da attribuire al GECT GO, onde evitare l'insorgere di conflitti di interesse. I componenti del GECT GO, infatti, non possono figurare al contempo in qualità di controllori e beneficiari. ¹⁶
Servizio di Controllo di Primo Livello / Comitato	Servizi di Controllo di Primo Livello / Comitato	Scarsa cooperazione.	Promuovere il rafforzamento della cooperazione ai fini di una più efficace	Si rileva l'assenza di misure volte al rafforzamento della cooperazione. Per

^R Raccomandazioni fatte in sede di Valutazione intermedia del Programma Italia-Slovenia 2007-2013

¹⁵ Nuova struttura

¹⁶ L'Autorità di Gestione è tenuta ad adottare misure idonee al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interessi in caso di coinvolgimento dei partner pertinenti nella preparazione di inviti a presentare proposte o relazioni di valutazione di queste ultime (Regolamento delegato (UE) della Commissione del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei, Capo V, art. 13). L'aspetto sopra richiamato non è definito, nemmeno per quanto concerne il GECT GO (Regolamento delegato (UE) della Commissione del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, Capo V, art. 13).

Indicatori, monitoraggio e valutazione

di monitoraggio / Autorità di Gestione	/	di Sorveglianza / Autorità di Gestione		attuazione del Programma.	esempio: incontri di lavoro al livello neformale
Autorità Certificazione	di	Autorità di Certificazione	Ritardi dovuti all'elevato numero di partner di progetto. Limitata disponibilità di risorse umane. Concentrazione delle spese dei beneficiari nella seconda metà dell'anno.	Limitare il numero dei partner di progetto. Limitare il numero dei progetti. Incrementare le risorse umane a disposizione in rapporto alle funzioni assegnate. Redistribuire le spese lungo l'arco degli anni.	Individuare un numero congruo di possibili partner di progetto / di possibili progetti. Sulla scorta di quanto previsto nell'ambito del nuovo periodo di programmazione e del relativo quadro finanziario, procedere a una valutazione della congruità delle risorse umane Individuare strumenti affinché le spese dei beneficiari non si concentrino in alcuni mesi dell'anno (di norma, quelli finali)
Autorità di Audit		Autorità di Audit	/	/	Valutare la possibilità di autorizzare l'Autorità di Audit a svolgere l'attività di audit direttamente, con riferimento all'intera Area-Programma, e non per il tramite del Gruppo di Revisori.
Segretariato Congiunto		Segretariato Tecnico Congiunto	Costituzione tardiva del Segretariato Tecnico Congiunto. Limitata disponibilità di risorse umane.	Procedere alla costituzione del Segretariato subito dopo l'approvazione del Programma, così che possa divenire operativo quanto prima. Incrementare le risorse umane a disposizione in rapporto alle funzioni assegnate.	Procedere alla costituzione del Segretariato subito dopo l'approvazione del Programma, così che possa divenire operativo quanto prima. Avviare la gestione informatizzata delle attività connesse all'attuazione del Programma (coesione elettronica).

3.2.1.1 Cooperazione tra i partner di Programma

Il partenariato del Programma svolge un ruolo di assoluta rilevanza ai fini dell'efficacia e dell'efficienza del Programma stesso. Tuttavia, le esperienze passate indicano che tale cooperazione è stata segnata da non poche difficoltà. Pertanto, nell'ambito del nuovo Programma si renderà necessario intervenire in un'ottica di rafforzamento della cooperazione tra i partner. Ciò significa non solo promuovere la cooperazione nell'ambito di riunioni informali, che in quanto tali consentono una più veloce e snella risoluzione degli eventuali nodi problematici, ma anche provvedere a definire in modo chiaro e concreto le funzioni in capo a ciascun partner, al fine di evitare l'insorgere di ritardi in fase di attuazione. In particolare, il Programma fa riferimento alla costituzione di un Gruppo di Lavoro Tecnico Bilaterale con funzione di accelerazione delle tempistiche per la risoluzione delle questioni ancora irrisolte. Tuttavia, dal Programma non risulta chiaro il ruolo che esso andrebbe a svolgere nel concreto. Le esperienze maturate nel corso del precedente Programma ricordano che l'inclusione dei cosiddetti Gruppi di Lavoro Transfrontalieri non è stata colta nella giusta prospettiva. Qualora, dunque, si intenda procedere in direzione della costituzione di un Gruppo di Lavoro Tecnico Bilaterale – azione quanto mai incoraggiata – si **raccomanda** di definire in modo chiaro e concreto il ruolo che lo stesso andrà a svolgere nell'ambito del Programma, così che possa essere reso operativo a tutti gli effetti e che, dunque, possa contribuire al conseguimento dei risultati attesi dal Programma.

Ogni Stato Membro è tenuto a costituire un partenariato con le autorità regionali, locali, cittadine e con le altre autorità pubbliche competenti, ivi inclusi i partner ambientali. Tale partenariato sarà finalizzato, da un lato, a garantire il rispetto dei principi di governance a più livelli, dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e delle specificità dei diversi quadri giuridico-istituzionali degli Stati membri; dall'altro, invece, andrà a valorizzare l'esperienza e le competenze dei soggetti coinvolti. Gli aspetti inerenti al funzionamento del partenariato non vengono trattati nel Programma, che in tal senso va dunque integrato. Un esempio di maggiore collaborazione tra partner potrebbe essere rappresentato da una più assidua e propositiva partecipazione alle singole riunioni.

L'approccio di partenariato è approfondito al Punto 5.6 del PC, tuttavia l'argomento viene affrontato in una prospettiva di scarsa concretezza. Ad esempio, si afferma che l'adozione di tale approccio si protrarrà anche nelle fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma, ma non vengono fornite indicazioni circa le modalità secondo cui ciò avverrebbe, né gli attori coinvolti nel processo. Inoltre, dal Programma non si evince il nesso con le modalità di cooperazione a livello di partenariato finalizzate alla predisposizione del Programma (ad esempio, non si è fatto ricorso solo a TF e WG, bensì anche a questionari sottoposti a un più ampio gruppo di destinatari). Non da ultimo, si rileva anche la mancata descrizione delle modalità secondo cui il partenariato verrebbe coinvolto nella fase di attuazione del Programma. Allo stato attuale, il Programma presenta una descrizione di massima.

3.2.1.2 Informazione e pubblicità

Con riferimento alla dimensione regionale del Programma, si rende necessario presentare in termini più concreti gli aspetti relativi alle attività di informazione e pubblicità di cui alla sezione 5.3.p del PC e, nello specifico, approfondire le modalità di svolgimento delle stesse.

3.2.2 Aspetto operativo – livello progettuale e attività di monitoraggio e valutazione

3.2.2.1 Livello progettuale

Il Programma individua due tipologie di progetti: progetti di cooperazione e progetti sviluppati nell'ambito del GECT GO. Tuttavia, il PC non include una descrizione più accurata degli stessi, funzionale sia a motivare una simile scelta, sia a definire con maggiore precisione i tratti salienti dei progetti. Stando alle esperienze passate, i progetti che coinvolgono un elevato numero di partner non sono i più rappresentativi del successo del Programma. Dalla Valutazione Intermedia risulta che il numero medio di partner per singolo progetto è pari a 10, per un costo medio di 1,26 milioni di Euro.

Limiti di natura finanziaria

Il Regolamento (UE) n. 1299/2013 stabilisce la necessità di istituire una chiara catena di responsabilità finanziaria per quanto concerne il recupero, in caso di irregolarità, degli importi indebitamente versati; tale catena risale dai beneficiari al Lead Partner, all'Autorità di Gestione e, infine, alla Commissione Europea. Sarebbe opportuno adottare disposizioni specifiche in materia di responsabilità dei partner del Programma per quanto concerne i casi in cui non risulti possibile ottenere detto recupero. Quest'ultimo aspetto, tuttavia, non viene ulteriormente sviluppato nel Programma.

Semplificazione a livello progettuale

La semplificazione è una delle richieste su cui si insiste maggiormente nell'ambito della nuova politica di coesione, allo scopo di assicurare il regolare funzionamento del Programma oltre che un impatto positivo sui risultati dello stesso; ciò, di rimando, consentirebbe di garantire un'efficace distribuzione degli sforzi amministrativi sul piano nazionale/regionale e comunitario, una riduzione delle tempistiche e dei costi da sostenere per il conseguimento degli obiettivi e, non da ultimo, una maggiore attenzione ai risultati.

Si riassumono qui di seguito gli interventi di semplificazione previsti dalla politica di coesione 2014-2020 così come formulati dalla Commissione europea, unitamente a una serie di raccomandazioni relative al Programma 2014-2020.

Tabella 18 Proposte di semplificazione e raccomandazioni per il Programma 2014-2020

Proposte di semplificazione formulate dalla Commissione europea	Interventi già attuati	Raccomandazioni relative al Programma
Armonizzazione delle norme con altri fondi del quadro strategico comune	Il Programma include già alcune proposte di semplificazione dei costi e ne illustra altresì le possibili categorie di spesa.	Definire una chiara gerarchia delle norme in materia di ammissibilità delle spese, da stabilirsi complessivamente per uno stesso Programma di cooperazione al fine di evitare possibili contraddizioni o incongruenze tra regolamenti e norme nazionali. Successivamente, nel corso dell'attuazione del Programma, si raccomanda la tempestiva adozione di norme comuni in materia di ammissibilità della spesa, con riferimento alle categorie di spesa di cui al considerando 29 del Regolamento (UE) n. 1299/2013; dette norme non dovrebbero essere soggette a frequenti modifiche.
Facilitazione della pianificazione integrata grazie alla possibilità di utilizzare diversi strumenti, quali gli Investimenti Territoriali Integrati, lo sviluppo locale promosso dalla comunità o l'opportunità di finanziare un progetto attingendo a più fondi	Il Programma prevede l'introduzione degli Investimenti Territoriali Integrati GECT GO.	Si rende necessario mettere in evidenza i punti che andranno ulteriormente sviluppati, con riferimento ai criteri di selezione dei progetti – sinergie con altri programmi / con altre politiche.
Aumento della proporzionalità		Aspetto non ben definito nell'ambito del Programma. Non risulta chiaro, ad esempio, se le risorse erogate saranno equamente ripartite tra le misure da adottare in

		relazione alle attività di reporting, valutazione, gestione e sorveglianza, così come non risulta chiaro se saranno adottate misure a favore di una riduzione degli audit.
Certezza giuridica attraverso norme più chiare		Semplificazione degli aspetti relativi alla gestione; possibilità di calcolare in modo forfettario i costi riferiti al personale; costi di spese generali.
Consegne più efficaci e attività di reporting semplificata		Sulla scorta delle criticità rilevate nell'ambito del precedente Programma si incoraggiano interventi a favore di una maggiore efficacia delle consegne e della semplificazione dell'attività di reporting. La Valutazione Intermedia del Programma contiene già alcune proposte migliorative in tal senso.
Riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari		Semplificazione dei casi di applicazione del calcolo semplificato dei costi grazie al mantenimento delle opzioni già in essere relative al calcolo semplificato degli stessi.
Coesione elettronica	Qualsiasi tipo di informazione o documento sarà presentato in formato elettronico, anche avvalendosi della possibilità di utilizzare i dati esistenti nei registri pubblici; analogamente, i documenti saranno conservati in formato elettronico, la presentazione delle candidature avverrà telematicamente ecc.	Il Programma prevede la creazione di un sistema di scambio elettronico di informazioni, ma restano da approfondire gli aspetti che riguardano le modalità di attuazione di tale intervento, così come l'impatto dello stesso sul sistema di monitoraggio.
Semplificazione della cooperazione territoriale europea		Importi forfettari – costi del personale. Aspetto non definito in termini concreti nell'ambito del Programma, che a tal proposito non va oltre la presentazione di alcuni possibili scenari di sviluppo.

3.2.2.2 Monitoraggio e valutazione

Monitoraggio

Gli aspetti che riguardano l'attività di monitoraggio sono presentati al Punto 5.3 del PC. Nello specifico, il Programma stabilisce che il sistema di monitoraggio andrà istituito non oltre il 31/12/2015. Le esperienze passate dimostrano tuttavia che proprio questo aspetto si è rivelato problematico, da cui la raccomandazione che il sopra indicato sistema di monitoraggio sia avviato tempestivamente, in concomitanza dell'inizio della fase di attuazione del Programma. Così facendo sarà possibile garantire una più efficace operatività del Segretariato Congiunto.

Alla luce della maggiore attenzione ai risultati su cui la Commissione ha posto un particolare accento nell'ambito delle nuove prospettive finanziarie, si rende necessario disporre sin dalla fase iniziale di un sistema di monitoraggio efficace e con funzioni ben precise. La seconda versione del Programma è fortemente carente in tal senso, in quanto non vi vengono trattati gli aspetti che riguardano la struttura e le modalità di funzionamento dello stesso, né le modalità di utilizzo del sistema di scambio elettronico delle informazioni tra le varie strutture del Programma. Anche i punti di contatto tra il sistema di monitoraggio e le attività di valutazione sono presentati in modo incompleto. Parimenti, non viene fatto accenno al Rapporto Ambientale (monitoraggio degli indicatori di contesto).

Nel Programma si parla della costituzione di un Comitato di Monitoraggio, ma non risulta chiaro da chi sarà composto né in che modo andrà ad operare. Gli Stati Membri hanno facoltà di coinvolgere nella preparazione del sopracitato Comitato i rispettivi partner, principalmente mediante forme di partecipazione ai Comitati di Coordinamento a livello nazionale presenti negli Stati Membri che partecipano al Programma (Regolamento delegato (UE) della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei).

Valutazione

In conformità a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione dovrebbe garantire che le relazioni di valutazione dei programmi di cooperazione siano effettuate sulla scorta di un piano di valutazione e che il giudizio complessivo sia formulato in termini di efficienza, efficacia e impatto degli stessi. Tali valutazioni dovrebbero essere comprensive delle informazioni riguardanti tutte le proposte di adeguamento formulate nel corso del periodo di programmazione.

Il Programma prevede che il piano di valutazione venga predisposto dall'Autorità di Gestione e approvato dal Comitato di Monitoraggio in occasione della prima riunione utile di quest'ultimo. È altresì previsto che siano effettuate una o più valutazioni finalizzate a incrementare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Programma, ciascuna delle quali sarà sottoposta all'esame del Comitato di Monitoraggio e successivamente inviata alla Commissione. Entro il 31 dicembre 2020 l'Autorità di Gestione presenterà alla Commissione una sintesi delle conclusioni delle valutazioni effettuate nel corso del periodo di programmazione, avendo cura di riferire anche in merito alle realizzazioni e ai risultati del Programma.

Sulla scorta delle esperienze passate si suggerisce di improntare l'attività di valutazione su un approccio che consenta di elaborare relazioni aventi un'utilità pratica per i partner del Programma e per gli attori a diverso titolo coinvolti. Ciò significa:

- fare in modo che la valutazione possa essere effettuata sin dalla prima fase di attuazione del Programma per permettere al valutatore di avanzare dei suggerimenti sul processo ed eventualmente di proporre modifiche;
- utilizzare le valutazioni nell'ottica di una prospettiva futura sulle varie sfide strategiche, nonché per individuare esempi di buona e cattiva prassi.

4 Congruenza delle allocazioni finanziarie

4.1 Congruenza delle allocazioni finanziarie

Nell'ambito del presente capitolo si è provveduto ad effettuare una valutazione del grado di congruenza delle allocazioni finanziarie con gli obiettivi specifici previsti dal Programma. In tal senso, l'interesse principale dell'esercizio valutativo è rivolto all'adeguatezza della ripartizione delle risorse in relazione ai principali obiettivi del Programma, sulla scorta delle necessità e delle criticità evidenziate in sede di analisi di contesto.

Gli elementi su cui si basa la valutazione sono le tabelle n. 15, 18 e 18a del 27 settembre 2014, fornite dall'Autorità di Gestione, unitamente alla versione del Programma n. 2/2014, del 3 ottobre 2014.

Come si evince dalla tabella n. 15, nella quale la dotazione finanziaria è presentata secondo una ripartizione per annualità, le risorse allocate nei primi anni di attuazione del Programma risultano contenute, ma con un andamento crescente nel prosieguo della fase di attuazione – un impegno adeguato e in linea con il piano finanziario relativo al Programma 2007-2013. Nei primi anni le risorse finanziarie vengono principalmente destinate all'avvio delle attività di assistenza tecnica, mentre un più adeguato finanziamento dei progetti è da attendersi negli anni successivi. Onde evitare il ripetersi di quanto accaduto nel periodo di programmazione 2007-2013, durante il quale i primi risultati hanno iniziato a manifestarsi appena nel 2010 in seguito al difficoltoso avvio della fase di attuazione del Programma, si rende necessario riflettere in merito alle cause che hanno determinato un simile ritardo attuativo¹⁷ e, contestualmente, individuare soluzioni idonee che siano in grado di garantire un livello di spesa in linea con il piano finanziario annuale – scongiurando così l'ipotesi di ulteriori futuri ritardi. Si sottolinea la necessità dell'immediata istituzione del Segretariato Tecnico Congiunto e del tempestivo avvio, da parte dello stesso, dell'esercizio delle proprie funzioni. La stessa raccomandazione vale anche per i restanti organi in cui si articola la struttura di attuazione del Programma.

Alla luce di quanto emerso dal Rapporto di Valutazione Intermedia (settembre 2013) si suggerisce di agire in un'ottica di semplificazione e armonizzazione dei processi decisionali, al fine sia di garantire la buona governance del Programma sia di imprimere un'accelerazione al raggiungimento dei risultati auspicati. Si raccomanda altresì, ove possibile, di fare maggiore ricorso agli anticipi, che consentirebbero di agevolare la fase attuativa dei progetti. Occorre agire affinché gli obiettivi definiti nel piano finanziario annuale del Programma possano essere conseguiti nell'ambito delle nuove prospettive finanziarie 2014-2020.

Nel prosieguo del contributo si fornisce evidenza della congruenza delle allocazioni finanziarie con gli obiettivi del Programma per mezzo di tabelle in cui si riportano i risultati emersi dalla Valutazione Intermedia in relazione alle diverse tematiche settoriali e ai vari assi prioritari del Programma – così come individuati, a loro volta, sulla scorta di un'analisi di contesto comprensiva delle criticità e delle esigenze del Programma.

¹⁷ La maggior parte di tali cause di ritardo è accuratamente esposta nel primo Rapporto di Valutazione Intermedia (settembre 2013).

Tabella 19 La congruenza delle allocazioni finanziarie tra Programma 2007-2013 e Programma 2014-2020

Il periodo del programma 2014-2020			Il periodo programma 2007-2013		
Asse prioritario 1 Promozione di capacità innovative per un'area più competitiva	24%	2	Ricerca e sviluppo tecnologico	19%	2
Asse prioritario 2 Cooperazione per strategie a basse emissioni di carbonio	15%	4	Trasporti, Energia Rinnovamento urbano e rurale	12,4%	4
Asse prioritario 3 Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali	35%	1	Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi, Cultura, Turismo	54,3%	1
Asse prioritario 4 Rafforzamento della capacity building e della governance transfrontaliera	20%	3	Miglioramento del capitale umano Investimenti nelle infrastrutture sociali Consolidamento delle capacità istituzionali Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati	12,6%	3

Le criticità e le esigenze emerse dall'analisi di contesto trovano una coerente trasposizione sotto il profilo finanziario, con riferimento alla rilevanza delle singole aree tematiche. La ripartizione della dotazione finanziaria vede la maggiore quota di risorse assegnata all'Asse prioritario 3, articolato in 3 diversi obiettivi; al secondo posto si colloca l'Asse prioritario 1, seguito dall'Asse prioritario 4 e dall'Asse prioritario 2. L'allocazione finanziaria risulta in rapporto di correlazione con le tematiche settoriali in cui ricadono i progetti approvati, già individuati dalle prospettive finanziarie 2007-2013.

La dotazione finanziaria assegnata alle attività di assistenza tecnica appare adeguata rispetto alle prospettive finanziarie 2007-2013. Il 6% dei fondi FESR, destinato alle attività di assistenza tecnica, rappresenta la medesima percentuale già assegnata nelle precedenti prospettive finanziarie.

4.2 Congruenza delle allocazioni finanziarie per quanto concerne gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI)

L'organismo intermedio per il Programma preposto alle funzioni di gestione e attuazione degli ITI e' stato stabilito il GECT GO¹⁸.

La dotazione finanziaria resa disponibile al GECT GO ammonta complessivamente a 10 milioni di Euro, da allocare su due diversi assi prioritari. Nello specifico, 5 milioni di Euro saranno assegnati all'Asse prioritario 3, obiettivo specifico 3.1, e destinati al progetto pilota Isonzo-Soča; altri 5 milioni di Euro saranno assegnati all'Asse prioritario 4, obiettivo specifico 4.1, e destinati al progetto pilota Health.

L'individuazione dei due progetti pilota e il relativo riparto delle risorse finanziarie trovano giustificazione nell'analisi ambientale effettuata in via preliminare e comprensiva delle esigenze e delle criticità del Programma, così come nella capitalizzazione delle esperienze e dei risultati acquisiti nell'ambito del Programma 2007-2013.

¹⁸ art. 36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013

Con riferimento al GECT GO, l'allocazione delle risorse finanziarie tra i vari obiettivi specifici risulta congrua.

5 Contributo del Programma alla strategia Europa 2020

La Strategia Europa 2020 ha senza dubbio permeato il Programma sin dalle prime fasi. L'analisi di contesto ha tenuto in debita considerazione i tematismi emergenti e l'analisi SWOT è stata impostata sulla base di crescita intelligente, sostenibile, inclusiva. Gli indicatori di contesto utilizzati si sono dimostrati pertinenti rispetto a quanto proposto dalla Commissione, sebbene non sempre sia stato possibile delineare un quadro esaustivo al livello di dettaglio NUTS3.

A livello di validità della strategia, l'analisi di coerenza, sia a livello di sfide e fabbisogni, sia a livello di obiettivi specifici, ha messo in luce il grado di rispondenza del Programma alla Strategia Europa 2020. In generale è emersa una coerenza elevata, soprattutto nel caso della crescita intelligente e della crescita sostenibile. Nel caso della crescita inclusiva il Programma non persegue direttamente tali finalità, se non per certi ambiti dedicati al sociale nell'Asse 4.

A livello di risultati attesi, la tabella che segue illustra il grado di correlazione con i pilastri di Europa 2020. In generale, il livello di correlazione appare forte nel caso della crescita intelligente e della crescita sostenibile, tenuto conto delle potenzialità del Programma, della particolare logica di intervento che caratterizza i programmi di cooperazione territoriale e della dotazione finanziaria. Nel caso della crescita inclusiva, le scelte del programma non si sono orientate verso un contributo forte e diretto, sebbene alcune azioni dell'Asse 4 siano dedicate agli aspetti sociali.

Tabella 20 Risultati attesi del Programma e pilastri della Strategia Europa 2020

Pilastri della Strategia Europa 2020	Asse rilevante	Risultati attesi
Crescita intelligente	Asse 1 - Promozione di capacità innovative per un'area più competitiva	Maggiore cooperazione tra i principali soggetti del sistema di innovazione, rafforzando i poli di innovazione transfrontalieri e i network permanenti nei settori chiave dell'area
Crescita sostenibile	Asse 2 - Cooperazione per strategie a basse emissioni di carbonio	Adozione di strategie a basse emissioni di carbonio incoraggiando il risparmio energetico e promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto sostenibili.
	Asse 3 - Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali	Valorizzazione e promozione dei beni naturali e culturali dell'area di cooperazione al fine di attrarre domanda turistica sostenibile.
		Migliorare la gestione degli ecosistemi e promuovere il ripristino della biodiversità per mezzo di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici.
		Maggiore diffusione di comportamenti eco-compatibili e responsabili adottati dai visitatori di siti naturali e culturali e una maggiore sensibilizzazione in materia ambientale.
	Accrescere l'innovazione nella gestione dell'acqua e dei rifiuti e della qualità dell'aria attraverso la sperimentazione e l'implementazione di tecnologie verdi.	
Crescita inclusiva	Rafforzamento della capacity building e della governance transfrontaliera	Rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra le autorità e la cittadinanza nell'area programma

Gli ambiti del Programma maggiormente connessi alla Strategia Europa 2020 fanno riferimento a crescita intelligente e crescita sostenibile e sono connessi nel primo caso all'Asse 1, nel secondo agli Assi 2 e 3. Come già si è avuto modo di evidenziare nell'ambito dell'analisi di coerenza, la crescita inclusiva non risulta perseguita, per lo meno in maniera diretta, dal Programma. Del resto è nella natura stessa del FESR concentrarsi su aspetti più legati alla crescita intelligente e alla crescita sostenibile. Tuttavia una corretta attuazione del principio trasversale di pari opportunità e non discriminazione potrà contribuire in maniera trasversale a connotare maggiormente il Programma anche su questo fronte.

Per quanto concerne la capacità del Programma di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, bisogna tenere conto che nel caso dei Programmi di cooperazione territoriale, la limitata dotazione finanziaria, la natura stessa dello strumento, le scelte specifiche a livello nazionale di demandare ai Programmi del mainstreaming gli obiettivi più sfidanti, difficilmente consentono una stima del potenziale contributo del Programma. Il Programma, pertanto, accompagnerà i Programmi regionali e nazionali (FESR e FSE) nel perseguimento degli obiettivi di Europa 2020, ma l'effetto netto con riferimento alla Strategia Europa 2020 non può, ad oggi, essere stimato.

6 Valutazione ambientale strategica

Il presente capitolo ha lo scopo di fornire le informazioni principali in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del programma Interreg V Italia Slovenia 2014-2020. In accordo con quanto stabilito dalle linee guida della Commissione in materia di valutazione ex ante (paragrafo 4 dell'allegato 1 al *Guidance document on ex ante evaluation*, Gennaio 2013), quindi, si darà conto delle misure in materia di monitoraggio ambientale del programma; delle consultazioni delle autorità ambientali e del pubblico; delle modalità di recepimento delle considerazioni ambientali e delle opinioni espresse. Al fine di facilitare l'esame e rendere più completa l'informazione in relazione alla procedura, si allegnerà, inoltre, la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (RA) redatto nell'ambito della VAS (cfr. Allegato 1).

Si specifica che al momento della consegna della presente versione del Rapporto di valutazione ex ante, la procedura di VAS è ancora in corso e che pertanto le informazioni qui riportate sono parziali.

Monitoraggio ambientale

Il rapporto ambientale propone un monitoraggio ambientale articolato su due livelli:

1. monitoraggio di contesto ambientale, che si basa sul set di indicatori utilizzati per la descrizione dello stato delle diverse componenti ambientali nell'area programma;
2. monitoraggio ambientale di programma, che utilizza gli indicatori aventi valenza ambientale facenti parte del set di indicatori di *output* e *result* del programma.

Il rapporto ambientale, inoltre, fornisce alcune indicazioni per la *governance* ambientale del programma, ed in particolare, per la pianificazione e la gestione delle fasi di formulazione di bandi ad evidenza pubblica; selezione dei progetti, e di monitoraggio ambientale. Per maggior dettaglio si rimanda alla sintesi non tecnica (Allegato 1).

Consultazioni

Come noto, nell'ambito della procedura di VAS, le consultazioni vengono condotte, come previsto dalla normativa di recepimento italiana e slovena della Direttiva VAS, su due momenti temporali distinti: la fase di scoping e la fase del Rapporto Ambientale. Allo stadio attuale sono state effettuate solamente le prime, che hanno avuto come oggetto il rapporto di scoping e a cui hanno partecipato, con il coordinamento delle autorità competenti VAS di ciascuna area coinvolta dal programma, i soggetti aventi competenza in campo ambientale (cfr. tabella 21), al fine di raccogliere il parere circa la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio. Le consultazioni di scoping si sono svolte su tutto il territorio dell'area programma dal 16.09.2014 al 01.10.2014.

Tabella 21 Autorità competenti VAS di ciascuna area coinvolta dal Programma

Regione/Stato	Soggetto/Autorità
Repubblica di Slovenia	Ministero dell'Agricoltura, delle foreste e dell'alimentazione
	Ministero della Cultura
	Istituto per la tutela della Natura
	Ministero della Salute Pubblica
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Direzione centrale ambiente ed energia
	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università
	Servizio tutela del paesaggio e biodiversità
	Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (ARPA)

	Provincia di Gorizia
	Provincia di Pordenone
	Provincia di Trieste
	Provincia di Udine
	Associazione Nazionale Comuni Italiani
	UNCEM
	Azienda per i Servizi sanitari n.1 "Triestina"
	Azienda per i Servizi sanitari n. 2 "Isontina"
	Azienda per i Servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli"
	Azienda per i Servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli"
	Azienda per i Servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana"
	Azienda per i Servizi sanitari n.6 "Friuli Occidentale"
	Ente Parco delle Prealpi Giulie
	Ente Parco delle Dolomiti Friulane
	Riserve naturali statali di Monte Cucco e di Rio Bianco
	Corpo Forestale dello Stato
	Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico
	Associazione dei Consorzi di Bonifica della regione Friuli Venezia Giulia
	Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC)
	Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia
Regione del Veneto	Sezione Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA - NUVV)
	ARPAV
	Provincia di Padova
	Provincia di Venezia
	Provincia di Rovigo
	Provincia di Treviso
	Direttore Generale e Coordinatore Area Territorio Servizio Amministrativo Ecologia
	Provincia di Belluno
	ANCI Veneto
	UNCEM Veneto
	Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico
	Unione Veneta Bonifiche
	Parco Regionale del Sile
	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto

Per la Regione Friuli Venezia Giulia sono giunti complessivamente tre pareri (Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio valutazioni ambientali; ARPA Friuli Venezia Giulia, Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" Dipartimento di Prevenzione). Per la Regione del Veneto sono giunti complessivamente due pareri (Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV; ARPA Veneto). A questi si aggiunge il parere dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, avente carattere interregionale. Per la Repubblica di Slovenia non è pervenuta alcuna osservazione in fase di scoping.

Recepimento delle considerazioni ambientali e delle opinioni espresse

Il Valutatore ambientale, di concerto con l'AdG, ha esaminato i pareri giunti nell'ambito delle consultazioni di scoping tenendoli in considerazione nella redazione del Rapporto Ambientale e, in generale, nell'impostare l'intera procedura. Il Rapporto Ambientale riporta alcune apposite tabelle che riassumono le opinioni espresse e le modalità di recepimento all'interno dello stesso. In generale i contributi prevenuti hanno fornito un ampio valore aggiunto alla definizione del RA sia in termini metodologici che nel merito delle singole questioni ambientali. I soggetti consultati, in più casi hanno fornito, oltre a indicazioni metodologiche e di contenuto, anche informazioni in merito a documentazione, banche dati e altri strumenti conoscitivi, che sono stati utilizzati dal valutatore per la redazione del RA.

Allegato – Sintesi non tecnica della VAS

Da allegare dopo la consegna del Rapporto ambientale.